

Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (To)

Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Anno 43° - n. 1 - 2023

Il consiglio direttivo eletto con la votazione dei soci del 29 gennaio 2023: CAPOGRUPPO Osvaldo Jeraci.

DIRETTIVO: Piero Beltramino, Francesco Bilardello, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Carlo Cattaneo, Renzo Colombatto, Giuseppe Demo, Osvaldo Farsella, Giovanni Fontana, Alberto Martini, Elso Rossato, Aldo Rusca, Renato Scarfò, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Elio Voglino

IL FUTURO INIZIA GIÀ OGGI

Il nuovo capogruppo degli alpini di Rivoli Osvaldo Jeraci invita tutti a serrare le fila e impegnarsi per essere sempre tra la gente e per la gente, come recita il motto scelto per gli eventi del centenario del 2024

Cari soci e socie, voglio esprimere il mio più sentito ringraziamento per avermi scelto come vostro capogruppo e dirvi che affronterò questo incarico con impegno e determinazione, forte dell'esempio del capogruppo onorario Felice Cumino e del capogruppo uscente Carlo Cattaneo, che ha sempre creduto in me con una fiducia quasi incondizionata e che mi ha invitato a candidarmi.

A Carlo va il merito di aver guidato il gruppo con saggezza e dinamismo mantenendo una precisa identità indirizzata al futuro. Da qui deriva il titolo di questo mio primo editoriale, preso in prestito da una affermazione di papa Giovanni Paolo II, perché il futuro è strettamente legato al presente e al passato ed è una conseguenza di quello che è accaduto fino a un attimo prima.

Il futuro è il concentrato dei nostri sogni, dei nostri obiettivi, delle nostre speranze. Le sfide e gli imprevisti che ci riserva saranno più duri di quanto possiamo immaginare, ma nel futuro è necessario credere senza mai arrendersi.

Affronterò l'impegno di capogruppo nel rispetto alle tradizioni, ma con la consapevolezza di dover fare cambiamenti che la realtà moderna ci impone ora e ci imporrà in futuro.

Queste le mie linee guida: assicurare

sviluppo e continuità al gruppo, cercando sempre gli alpini in congedo o nuove persone da aggregare; istituire serate a tema per coinvolgere i soci e valorizzare la nostra sede; continuare le iniziative per le scuole e i giovani; intensificare le opere solidali; mantenere e rafforzare il rapporto con il Reggimento Logistico Taurinense, sperando in una presenza più significativa tra i nostri iscritti di alpini e alpine 'in servizio' e in ultimo garantire il futuro della nostra sede attuale.

Il primo grande impegno che ci attende nel 2024 è il 100° anniversario di fondazione del gruppo, che vogliamo festeggiare con il motto "Cento anni fra la gente, per la gente". Cento anni di storia sono un traguardo invidiabile e sono stati anni intensi, vissuti con persone diverse tra loro, ma unite negli ideali dell'Ana, che non dimenticano il passato e aiutano il prossimo con la tenacia e la concretezza alpina tipica del fare.

Gli eventi che vogliamo organizzare per il nostro centenario saranno presentati ufficialmente la sera di venerdì 19 gennaio 2024 presso il Centro Congressi di Rivoli e comporteranno un notevole impegno di lavoro e di spesa, per cui ho provveduto a istituire una commissione che ne curi l'organizzazione.

Sono consapevole che da solo non potrei



Osvaldo Jeraci, nuovo capogruppo degli alpini di Rivoli

fare nulla, se non avessi vicino il nuovo direttivo, le Stelle alpine, il nostro Coro e soprattutto voi, soci e socie, perché avrete il compito di vigilare, criticare, apprezzare, stimolare il vostro capogruppo e il consiglio direttivo, spronandoci ad affrontare con coraggio le sfide che ci attendono.

L'essere uniti e compatti, motivati e determinati, può permetterci di raggiungere traguardi sempre più alti e con questo augurio vi abbraccio fraternamente e auguro a tutti buon lavoro!

Il vostro capogruppo Osvaldo Jeraci

AUGURI A TUTTI DI BUONE FESTE!

**Venerdì 22 dicembre 2023
vi aspettiamo in sede
per una splendida serata
e scambiarci gli auguri**

IL NOSTRO CENTENARIO

Gli eventi dedicati al centenario del nostro gruppo saranno presentati al centro congressi di Rivoli venerdì 19 gennaio 2024 alle ore 20.30

Servizio sul centenario a pag. 3

TORNA LA BEFANA

Il 6 gennaio nel pomeriggio in sede con regali per piccoli e grandi.

FESTA DEL GRUPPO

Domenica 28 gennaio ci sarà l'annuale festa del gruppo con messa, assemblea e pranzo sociale

Servizi a pag. 5

OSVALDO JERACI CAPOGRUPPO

È stato eletto nelle votazioni del 29 gennaio 2023 ottenendo 58 voti su 61 e sfiorando l'unanimità dei votanti. È il settimo capogruppo eletto a capo degli alpini rivolesi nel corso di quasi 100 anni



Il passaggio della campanella dal capogruppo uscente Carlo Cattaneo al nuovo capogruppo Osvaldo Jeraci, avvenuto il 3 febbraio 2023 pochi giorni dopo le elezioni

Come da previsioni le elezioni del 29 gennaio 2023 per l'elezione del nuovo capogruppo hanno designato Osvaldo Jeraci, già capogruppo vicario, a capo degli alpini di Rivoli con un vero e proprio plebiscito.

Per presentare ufficialmente il nuovo capogruppo è stata organizzata una cena a sorpresa venerdì 3 febbraio 2023, alla quale ha partecipato un numeroso gruppo di soci, aggregati e stelle alpine. All'inizio della serata è stata improvvisata una cerimonia di saluto al capogruppo uscente Carlo Cattaneo e una di insediamento per il nuovo capogruppo. Prima di dare il via alla festa Cattaneo, che ha guidato il gruppo per 14 anni,

ha voluto salutare i presenti e ringraziarli per il sostegno ricevuto durante il suo mandato esprimendo gratitudine per la disponibilità che gli è stata dimostrata, in particolare dal nuovo capogruppo.

Da parte sua Jeraci ha ringraziato per la

fiducia accordatagli e, visibilmente commosso, ha rimandato il discorso ufficiale del suo insediamento, alla prima seduta del nuovo consiglio direttivo, che si è tenuta una settimana dopo. In quella occasione il neo capogruppo è stato accolto da tutti i presenti con un lungo applauso, seguito da un brindisi e un sontuoso buffet di dolci e torte, preparate dalle nostre Stelle alpine.

Ha poi chiesto ai consiglieri eletti di assumersi le proprie responsabilità, invitando ciascuno a occuparsi di un aspetto della vita sociale del gruppo e ha ricordato che i consiglieri non eletti rimangono comunque a disposizione del gruppo pronti a subentrare nel caso di impedimento o dimissioni da parte di qualcuno.

Salvatore Trebastoni

IL SALUTO DI OSVALDO JERACI

Al direttivo nella cerimonia del 'passaggio della campanella'

Chi mi conosce sa che non sono stato io a volermi candidare, ma sono stato invitato a mettermi al servizio del gruppo e io ho accettato con spirito di servizio e con piacere. Il nostro è l'unico gruppo in Piemonte, credo, ad avere ben due ex capigruppo ancora attivi, Felice Cumino e Carlo Cattaneo, una risorsa e un esempio di veri veci, per cui seguirò le loro orme anche se non sarà semplice. Pensando alla ritirata di Russia nel suo 80°, ho un messaggio attuale da ricavare, cioè imitare quegli eroi che nella tragedia seppero rimanere uniti e determinati riuscendo a salvarsi in tanti. Solo così anche noi riusciremo a raggiungere traguardi sempre più alti per l'associazione e il gruppo.

CONSIGLIERI ELETTI NEL DIRETTIVO

I consiglieri riconfermati sono 13 e gli eletti per la prima volta 5

Piero Beltramino	47 voti
Francesco Bilardello	32 voti
Sergio Bo	43 voti
Giorgio Bordiga	44 voti
Giorgio Botta	34 voti
Silvano Castelletti	57 voti
Carlo Cattaneo	47 voti
Renzo Colombatto	42 voti
Giuseppe Demo	44 voti
Osvaldo Farsella	35 voti
Giovanni Fontana	51 voti
Alberto Martini	25 voti
Elso Rossato	41 voti
Aldo Rusca	48 voti
Renato Scarfò	27 voti
Vincenzo Schifano	24 voti
Salvatore Trebastoni	42 voti
Elio Voglino	34 voti

SETTE CAPIGRUPPO IN 99 ANNI

Questi i capi che si sono succeduti alla guida del gruppo di Rivoli

Il primo è stato Giuseppe Malandrino in carica per 4 anni dal 1924 al 1928, decorato al valor militare.

Il secondo è stato Beniamino Ferrero in carica per 18 anni dal 1928 al 1946, decorato al valor militare.

Il terzo è stato Antonio Morra in carica per 18 anni dal 1946 al 1964.

Il quarto è stato Vittorio Carlo Durbiano in carica per 23 anni dal 1964 al 1987.

Il quinto è stato Felice Cumino in carica per 21 anni dal 1987 al 2008, primo capogruppo onorario dal 2009 e Alpino dell'anno nel 2016.

Il sesto è stato Carlo Cattaneo in carica per 15 anni dal 2008 al 2023.

Il settimo è Osvaldo Rocco Jeraci in carica dal 2023.

UNA BELLA FESTA DEL GRUPPO NEL 2023

Giornata intensa domenica 29 gennaio con la santa messa presso la chiesa di San Martino a Rivoli, l'assemblea annuale del gruppo, l'elezione di capogruppo e direttivo e infine il simpatico pranzo sociale

La festa di quest'anno è iniziata con una messa per l'80° anniversario della ritirata di Russia nella chiesa di San Martino a Rivoli, celebrata dal cappellano alpino Don Mauro Petrarulo.

Erano presenti il generale Claudio Berto, ex comandante delle Truppe alpine, il nostro sindaco Andrea Tragaioli, tutti e due

nostri soci, il tenente colonnello Emanuele Mascolo in rappresentanza della Ceccaroni e del suo comandante Deluca, anch'esso nostro socio.

Dopo la messa c'è stata presso l'istituto Salotto e Fiorito l'assemblea annuale con le votazioni di capogruppo e direttivo e una grande presenza di soci; infine presso

il medesimo istituto il pranzo sociale con un servizio impeccabile da parte di studenti e docenti della scuola alberghiera Salotto e Fiorito.

È stata una bella festa, degna del nostro amato gruppo alpino.

Franco Voghera

100 ANNI IN MEZZO ALLA GENTE

“100 anni fra la gente per la gente” è il motto del nostro centenario, che celebreremo nel 2024 con un ampio programma, che sarà presentato il 19 gennaio 2024 al Centro congressi di Rivoli

Cento anni di storia rappresentano un traguardo importante e invidiabile. Sono cento anni ricchi di eventi storici, di attività e di solidarietà, esempio di aggregazione e capacità di stare insieme. Persone con provenienze sociali, culturali, religiose molte volte diverse tra loro, giovani e veci, montanari e gente di pianura, tutti uniti negli ideali della nostra grande Associazione nazionale alpini, con l'obiettivo di non dimenticare e aiutare il prossimo, sempre con la concretezza alpina tipica del “fare” e della tenacia delle persone che ci rappresentano.

Insieme al centenario del nostro gruppo alpini avremo anche l'onore di ospitare la seconda festa dei gruppi alpini della 5ª Zona della sezione Ana di Torino.

Gli eventi che accompagneranno il prossimo anno i nostri cento

anni di vita insieme alla seconda festa dei gruppi della 5ª Zona saranno presentati, ufficialmente venerdì 19 gennaio 2024 alle ore 20,30 presso il Centro Congressi della città di Rivoli.

A questa kermesse di presentazione verranno invitate le istituzioni militari e civili del territorio, le associazioni, i media, gli sponsor e tutta la cittadinanza con ingresso libero.

I relatori della serata saranno Osvaldo Jeraci capogruppo degli alpini rivolesi, il generale Claudio Berto referente della comunicazione per la ‘Commissione 100 Anni’, Enzo Chiola delegato dei gruppi della 5ª Zona e Maurizio Bussone consigliere della sezione ana di Torino.

Al termine della serata seguirà una sobria bicchierata.

Osvaldo Jeraci, capogruppo degli alpini rivolesi

LE DATE DEGLI EVENTI

Per ora sono noti solo i giorni in cui si terranno gli eventi organizzati nel 2024 per il centenario

Cari soci e socie, vi invito a non prendere altri impegni per le date che vi indico qui di seguito, perché sono i giorni in cui si terranno gli eventi che accompagneranno il nostro centenario, eventi in cui sarà indispensabile la vostra presenza.

- sabato 2 dicembre 2023 - dalle 21 alle 23
- sabato 6 gennaio 2024 - dalle 15 alle 19
- venerdì 19 gennaio 2024 - dalle 20,30 alle 22
- venerdì 26 gennaio 2024 - dalle 21 alle 23
- venerdì 23 febbraio 2024 - dalle 21 alle 23
- venerdì 22 marzo 2024 - dalle 21 alle 23
- domenica 26 maggio 2024 - dalle 9 alle 12
- venerdì 19 aprile 2024 - dalle 20 alle 23,30
- sabato 18 maggio 2024 - dalle 19 alle 21
- venerdì 31 maggio 2024 - dalle 19 alle 20
- giovedì 13 giugno 2024 - dalle 21 alle 22
- venerdì 14 giugno 2024 - dalle 21 alle 23
- sabato 15 giugno 2024 - dalle 11 alle 12 e poi dalle 18,00 alle 23
- domenica 16 giugno 2024 - 100° anniversario del gruppo di Rivoli e seconda festa dei gruppi Ana della 5ª Zona - dalle 8 alle 19
- lunedì 4 novembre 2024 - dalle 21 alle 23

Il vostro capogruppo Osvaldo Jeraci



Il logo del centenario del gruppo alpini di Rivoli

LA COMMISSIONE

Questo è il gruppo di lavoro che organizza e coordina gli eventi per i festeggiamenti dei 100 anni

1. Capogruppo Osvaldo Jeraci - responsabile eventi
2. Gen. Claudio Berto - responsabile comunicazione
3. Consigliere Carlo Cattaneo - responsabile supporto eventi e referente coro
4. Consigliere Giorgio Bordiga - responsabile burocrazia e referente rapporti con la Città di Rivoli
5. Consigliere Renato Scarfò - responsabile cerimonie
6. Consigliere Salvatore Trebastoni - responsabile tesoreria 100 anni
7. Consigliere Aldo Rusca - responsabile eventi e convivialità
8. Socio Enzo Misitano - responsabile speaker

A supporto della commissione ci saranno il consiglio direttivo del gruppo, la squadra di Protezione Civile, il Coro alpino Ana Rivoli, le Stelle Alpine.

UNA CENA IN SEDE CON 99 CANDELINE

Festeggiato in giugno il 99° anniversario di fondazione del nostro gruppo alpini con una cena del tutto particolare: uno staff di sole donne in cucina, un gruppo di camerieri in kilt e un bel karaoke

Venerdì 16 giugno c'è stata in sede una cena per festeggiare il 99° del nostro gruppo. Presenti 50 persone e uno staff inedito in cucina tutto al femminile: la chef Luciana Negro con altre stelle alpine. La cena si è subito trasformata in un momento conviviale con i camerieri

in gonnella, una sorpresa che ha divertito i presenti, e un divertente karaoke. “Questa sera – ha spiegato il capogruppo Jeraci - noi maschietti abbiamo voluto aiutare le stelle alpine facendo i camerieri con il kilt scozzese, per ricordare un pezzo di storia poco conosciuta che ci ri-

guarda. L'idea ci è venuta da un articolo, che spiegava come mai dal 2014 alle nostre adunate, e quindi anche nell'ultima di Udine, ci fosse una rappresentanza di alpini scozzesi, che sfilano indossando il kilt e suonando la cornamusa”.

Renzo Colombatto

IL 1° RAGGRUPPAMENTO AD AOSTA

Nei giorni 21 e 22 ottobre 2023 si è svolta ad Aosta la parte finale dei festeggiamenti del 25° raduno del 1° raggruppamento, che comprende le sezioni Ana di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia



Il gruppo di Rivoli ripreso nella piazza centrale di Aosta

Quest'anno la manifestazione annuale è stata organizzata ad Aosta in concomitanza con i festeggiamenti dei 100 anni della locale sezione alpina.

Il clou del programma è stato domenica 22 ottobre con la grande sfilata, iniziata verso le 9 di mattina lungo le principali vie cittadine del centro e con la presenza in piazza Chanoux di tutte le autorità civili e militari, che hanno sfilato per prime precedute dalla fanfara della sezione valdostana.

Erano presenti altre fanfare, come quelle delle sezioni di Ivrea e Torino, che hanno

allietato il folto pubblico, che assisteva alla sfilata lungo i lati delle strade del percorso e che le ha applaudite al loro passaggio; erano presenti anche alcuni cori alpini, che con i loro canti hanno coinvolto il pubblico, e sono stati apprezzati gli alpini che avevano al seguito i propri muli, un po' frastornati in mezzo a quel trambusto.

La presenza degli alpini è stata numerosissima, favorita da una giornata piena di sole e impreziosita dalla incantevole cerchia di montagne già innevate nelle quote più alte. La temperatura era particolarmente fredda, ma questo non spaventato gli oltre cinquemila alpini presenti provenienti da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia, tra cui spiccavano gli amici francesi "Chasseurs de la Haute Savoie", che hanno riscosso lunghi applausi al loro passaggio.

Il gruppo di Rivoli era particolarmente numeroso ed era composto da circa venti

persone, che hanno sfilato con in testa il nuovo capogruppo Jeraci e a fianco degli altri gruppi della 5ª Zona della sezione di Torino.

Immane la folta presenza delle Stelle alpine del nostro gruppo, che hanno fatto la loro bella figura e sono state a lungo applaudite nel corso della sfilata.

Per terminare la giornata nel modo migliore il gruppo rivolese ha fatto sosta alla "Trattoria des amis" ad Arnad, cittadina famosa per suo pregiato lardo e posta a una ventina di chilometri dal capoluogo valdostano in direzione di Ivrea, dove i nostri alpini hanno potuto gustare le prelibatezze della regione.

Il pranzo era ricco e prelibato con una lunga serie di antipasti, seguiti dall'immane polenta, dalla minestra di fagioli, dai tipici formaggi valdostani e dai dolci finali. È stato un momento conviviale di grande allegria, allietato da alcuni canti alpini e altri più scherzosi, pieni di doppi sensi che hanno fatto ridere la compagnia.

Franco Voghera

ADUNATA 2023 A UDINE

Il 94° raduno nazionale si è svolto tra l'11 e il 14 maggio e il nostro gruppo alpini ha partecipato con un pullman di 40 soci



Siamo partiti di buon mattino venerdì 12 maggio con sosta obbligatoria a Verona per una buona colazione alpina preparata da Salvatore e giunti a destinazione abbiamo passeggiato un po' per il centro di Udine, dove si è cominciato ad assaporare il festoso clima delle adunate. Giornata intensa quella successiva con una visita guidata alla città di Aquileia e, dopo un ottimo pranzo, visita al sacrario di Redipuglia e poi alla città di Palmanova.

Domenica 14 maggio ha avuto luogo la tradizionale sfilata per le vie di Udine sotto una pioggia battente, ma nonostante ciò si respirava una bellissima e coinvol-

gente atmosfera tra due ali di folla festante, attraverso cui hanno sfilato con il loro striscione anche le nostre stelle alpine riscuotendo tanti applausi.

Dopo la lunga e faticosa sfilata abbiamo pranzato nella sede degli alpini di Cagnacco, dopo di che abbiamo fatto visita al tempio a ricordo dei 90 mila caduti e dispersi in

Russia in un'atmosfera toccante e una forte commozione.

Il lunedì prima del rientro abbiamo fatto ancora una visita a Bassano del Grappa con sosta nell'antico negozio Nardini e un'incetta di grappa al ginepro, cui è seguita una ulteriore sosta per il pranzo alla tenuta vinicola Pieriboni di Montebello Vicentino. Poi, dritti verso casa, dove siamo arrivati in serata dopo quattro giornate in ottima compagnia, grazie all'impeccabile organizzazione del nostro capogruppo e dei suoi collaboratori.

Aldo Rusca e Renzo Colombatto

CORO ALPINO IN CONCERTO A CASCINE VICA

Raccolta fondi del nostro coro Ana per gli alluvionati dell'Emilia Romagna

Domenica 4 giugno 2023 il coro alpino Ana Rivoli ha tenuto un concerto presso la chiesa di San Paolo di Rivoli. L'evento aveva come scopo la raccolta fondi per aiutare la popolazione dell'Emilia Romagna dopo la terribile alluvione del maggio 2023 che aveva provocato ingenti danni a quella regione.

Durante il concerto abbiamo eseguito brani tratti dal nostro repertorio, diretti come ogni volta dalla nostra maestra Elisabetta.

Un grazie particolare al parroco don Franco per averci dato ospitalità nella sua parrocchia, al capogruppo degli alpini di Rivoli Osvaldo Jeraci e ai numerosi partecipanti per la loro generosità.

La raccolta dei fondi nel corso della serata è stata di 800 euro, importo interamente destinato alla popolazione della regione tramite la Protezione civile dell'Emilia Romagna.

Pietro Oria

FESTA 2024 DEL GRUPPO ALPINI

Si terrà domenica 28 gennaio con la Santa Messa nella chiesa di San Martino a Rivoli e la presenza del nostro coro alpino, cui seguirà l'assemblea annuale dei soci del gruppo e il pranzo sociale

Domenica 28 gennaio 2024 ci sarà la consueta festa annuale del gruppo e del tesseramento per il nuovo anno.

Sarà una giornata intensa che inizierà alle ore 9 con la Santa Messa nella chiesa di San Martino in Rivoli. La funzione sarà celebrata dal cappellano alpino don Mauro Petrarulo e sarà allietata dalla presenza del Coro alpino Ana Rivoli.

Alle ore 10.30 seguirà presso la sede in piazza Matteotti 2/b l'assemblea annuale dei soci del gruppo alpino con le relazioni del capogruppo Osvaldo Jeraci e del tesoriere Renzo Colombatto.

Alle ore 13 ci sarà il pranzo sociale presso il vicino Istituto Salotto e Fiorito in via Grandi 5, ma per potervi partecipare è necessario prenotarsi contattando il socio Renzo Colombatto al 338.8529929 o il segretario Aldo Rusca al 336.211522.



La befana alpina nel reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli il 6 gennaio 2023

FESTA 2024 DELLA 5ª ZONA

Si terrà a Rivoli il 16 giugno 2024 in concomitanza con la festa dei 100 anni del nostro gruppo

In occasione del centenario del nostro gruppo, che festeggeremo il prossimo anno, abbiamo chiesto e ottenuto di ospitare la 2ª Festa dei gruppi 5ª Zona della sezione di Torino, che quindi si terrà a Rivoli il 16 giugno 2024.

La nostra è una zona importante perché sono ben tredici i gruppi che la compongono: Alpignano, Caselette, Collegno, Druento, Givoletto, Grugliasco, La Cassa, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Val della Torre e Villarbasce.

Siamo quindi molto contenti che la nostra città possa ospitare, oltre al nostro centenario, anche la festa dei gruppi che sono legati a noi da una vicinanza territoriale.

Gli eventi che accompagneranno questa seconda festa sono quelli del nostro centenario, con alcuni momenti specifici dedicati alla zona e con la parte solidale di raccolta fondi sia per la rianimazione dell'ospedale Rivoli sia per la popolazione del Libano, il cui aiuto sarà portato in quel paese dal Reggimento logistico Taurinense nella sua prossima missione Unifil.

Franco Voghera

1ª FESTA A LA CASSA

La festa della 5ª Zona si è tenuta quest'anno con quella del gruppo alpini di La Cassa

In una riunione dei gruppi alpini della 5ª zona il capogruppo degli alpini di La Cassa, Gioacchino Miola, ha fatto presente che si trovava in difficoltà nell'organizzazione della festa del 35º anniversario di fondazione del suo gruppo perché era un gruppo molto piccolo e così ha chiesto aiuto agli altri gruppi di zona. Si è subito formato un comitato organizzativo di supporto e la festa di La Cassa non solo è riuscita, ma di fatto è diventata anche la prima festa della 5ª zona. La giornata, iniziata con una colazione alpina, si è protratta con il corteo e l'omaggio ai caduti, la santa messa e il tradizionale pranzo alpino. Ovviamente c'è stato anche un momento solidale, che ha visto la raccolta fondi da parte di tutti i gruppi della zona per donare un defibrillatore automatico alla scuola di La Cassa. Vista la buona riuscita dell'evento si è deciso di ripetere l'esperienza ogni anno organizzandola insieme alla festa di un altro gruppo.

Elsò Rossato

BEFANA ALPINA 2024

Il prossimo 6 gennaio tornerà la Befana alpina, prima all'ospedale di Rivoli e poi nella nostra sede

La Befana alpina ritornerà sabato 6 gennaio 2024 al mattino presso il reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli per portare le calze piene di dolciumi per i piccoli ricoverati e nel pomeriggio passerà presso la nostra sede di piazza Matteotti con la distribuzione delle calze ai figli e ai nipoti dei soci. In quell'occasione sarà consegnata una bottiglia di grappa ai soci più anziani, che hanno superato i 75 anni di età, mentre sarà dato un pacco dono alle socie del gruppo 'non più giovanissime'. Sarà un pomeriggio allegro per i bimbi perché saranno intrattenuti con giochi organizzati dalle nostre Stelle alpine.

LA BEFANA DEL 2023

La versione della Befana con il sostegno al reparto di pediatria è arrivata nel 2023 alla 4ª edizione

Il 6 gennaio 2023 la befana, impersonata dall'alpino Aldo Rusca, è entrata nel reparto di pediatria dell'ospedale accompagnata dal nostro capogruppo, dalla stella alpina Chiara Varaldo, da Franco Angelin della 40ª batteria e dal primario del reparto dottor Garofalo, per portare un sostegno finanziario al reparto e ben 25 calze piene di dolcini e leccornie ai bambini ricoverati, che hanno apprezzato il simpatico dono.

La festa è poi continuata al pomeriggio presso la nostra sede dove sono state distribuite ai figli e ai nipoti dei soci buste con la calza della befana, dolciumi, buoni gelato, bibite e una bandierina italiana. Ai vecchi è stata donata una bottiglia di grappa, mentre alle socie 'non più giovanissime' un pacco regalo.

In quel giorno la nostra sede era piena di allegria, invasa da bimbi festanti intrattenuti per l'occasione con giochi organizzate dalle nostre Stelle alpine. È stata offerta la cioccolata calda alle mamme, alle nonne e ai bimbi presenti e a tutti gli altri il solito vin brulé.

Anche in quella occasione abbiamo trascorso una bellissima giornata in serenità e amicizia e l'evento ha segnato l'inizio del mese dedicato al tesseramento 2023 al nostro gruppo.

Bruna Rolfo

ALPINI DI NUOVO NELLE SCUOLE

Il progetto “Alpini a Scuola” per le scuole primarie, organizzato dal nostro gruppo con la collaborazione della caserma Ceccaroni, è tornato con successo nel 2022-2023 dopo la pandemia



Esercitazione in caserma di tecniche di pronto soccorso per i bambini delle scuole primarie

Il progetto per il passato anno scolastico, che aveva il patrocinio del comune di Rivoli, ha avuto inizio il 16 gennaio 2023 con il ritrovo fissato presso la caserma Mario Ceccaroni di Rivoli. Di prima mattina in una giornata fredda e nebbiosa i bambini di numerose classi quarte e quinte delle scuole primarie di Rivoli sono arrivati alla spicciolata accompagnati dai loro genitori, dai nonni e dalle loro insegnanti. Il freddo si faceva sentire, ma i bambini erano così felici di fare questa esperienza presso la caserma, che il freddo è stato pressoché ignorato.

Noi alpini del gruppo di Rivoli, coadiuvati da alcuni del gruppo di Collegno, eravamo pronti ad accogliere le scuole e grazie al nostro grande lavoro organizzativo in breve le classi si sono ricomposte, pronte ad accedere ordinatamente in caserma, dove regnava tra i bambini un clima di curiosità e voglia di conoscere un mondo nuovo.

Si è proceduto quindi con l'alzabandiera e tutti insieme abbiamo cantato l'inno nazionale, il cosiddetto “canto degli italiani”; c'era entusiasmo quando il Comandante del reggimento, il colonnello Giuseppe De Luca ha dato il benvenuto a tutti e subito dopo la giornata è iniziata con la visita alle prigioni che hanno ospitato durante la Seconda guerra mondiale gli eroi della resistenza lì rinchiusi e che sono morti per la patria e per la libertà. I bambini sono stati colpiti e affascinati, ma anche un po' impauriti dall'ambiente tetro di quelle prigioni. La visita è poi continuata in ogni reparto della caserma e i bambini hanno dimostrato molto interesse facendo mille domande.

Dopo questa giornata iniziale il progetto Alpini a Scuola è continuato nelle relative aule scolastiche delle classi partecipanti, dove i volontari del nostro gruppo alpini hanno raccontato chi sono gli alpini, quello che hanno fatto in passato e quello che fanno oggi in armi e in congedo e perché sono sempre vicini alle persone e sono presenti sul territorio.

Tutti i bambini erano molto attenti alle spiegazioni, in particolare quando è stato loro presentato il “gioco civilino” che coinvolgeva ancora di più i ragazzini, perché divisi in squadre, dovevano rispondere alle domande poste non solo sul ruolo degli alpini e sulla protezione civile alpina, ma anche sulle azioni da intraprendere in caso di calamità naturali. Il premio ricevuto per le risposte esatte era una figurina dei Minions con la caricatura da alpino e vinceva la squadra che rispondeva in modo esatto al maggior numero di domande.

Nelle varie aule in cui siamo intervenuti si è sempre creata un'atmosfera di gioco ma anche di interesse per le cose nuove che venivano presentate e tutti i bambini rispondevano con entusiasmo e quasi sempre correttamente alle domande poste.

Che bella emozione!

Il progetto dello scorso anno scolastico è terminato il 27 aprile 2023 con un secondo incontro presso la caserma Mario Ceccaroni. In quel giorno di primavera inoltrata il clima era ottimo e la temperatura era già calda, per cui i ragazzini divisi per classe hanno potuto salire sui mezzi operativi, come il Lince, sempre sotto la supervisione di un militare preposto che forniva spiegazioni e mostrava le funzioni del mezzo.

Sono seguite poi varie attività, tra cui un breve corso di primo soccorso presentato dai volontari della Croce Verde di Rivoli con l'aiuto dei nostri alpini, nonché l'arrampicata su una ardita palestra di roccia sotto la supervisione di alpini esperti nelle specialità alpinistiche.

Una giornata davvero felice e ricca di emozioni.

Cari ragazzi, anche quest'anno il grande libro degli alpini si è chiuso, perché come ogni racconto anch'esso ha la sua fine, ma... vi aspettiamo per la nuova edizione di “Alpini a Scuola” 2023 - 2024.

Osvaldo Farsella



Una lezione nella caserma Ceccaroni il 14 novembre 2023 per i bambini di Rivoli, Rosta e Villarbasce

SCOLARI IN CASERMA

In 400 alla Ceccaroni ospiti degli alpini per un giorno con il progetto ‘Alpini a scuola 2023-24’

Il progetto ‘Alpini a scuola’ per l'anno scolastico 2023-2024 ha avuto inizio martedì 14 novembre e ha avuto come protagonisti circa 400 studenti delle classi quarte delle scuole primarie di Rivoli, Rosta e Villarbasce i quali, insieme a 35 insegnanti, sono stati accolti presso la caserma Ceccaroni di Rivoli per la cerimonia dell'alzabandiera, dopodiché si è esibita la fanfara della Brigata alpina Taurinense” intrattenendo i giovani ospiti con le principali musiche alpine. Hanno presenziato all'evento il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli e il sindaco di Rosta Domenico Morabito. Durante la giornata gli studenti hanno visitato le strutture del Reggimento logistico Taurinense e un'esposizione di mezzi, materiali e apparati in dotazione alle Truppe alpine, con la possibilità di utilizzare la pista artificiale da sci e di cimentarsi nella lezione ‘impara a marciare’.

Al termine della visita è stata offerta una merenda alpina ai giovani allievi i quali hanno poi fatto rientro presso le loro scuole. Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere, anche tra i più giovani, i valori alpini e di infondere nei futuri cittadini il senso civico di appartenenza alla collettività ed alle sue istituzioni.

Franco Voghera

8 MARZO, LA FESTA DELLE DONNE

La ricorrenza è stata festeggiata nel 2023 presso la nostra sede con una cena speciale, iniziata con la lettura di una poesia di Alda Merini e terminata con un allegro karaoke di canzoni anni '70 e '80

Quest'anno per la festa della donna è stata organizzata nella serata dell'11 marzo 2023, presso la sede degli alpini rivolesi una splendida cena conviviale. Eravamo in 45 e con molte donne. È stata una serata molto piacevole e spensierata, anche perché la cena è stata allietata da un simpatico karaoke con canzoni anni settanta e ottanta, che ha stimolato i presenti a una grande partecipazione canora. A conclusione della serata sono state donate alle donne partecipanti delle meravigliose mimose, ma un ringraziamento particolare deve assolutamente andare agli impeccabili organizzatori e a tutti agli amici che hanno partecipato. Il menù era composto da prosciutto e salame, insalata russa e radicchio rosso come antipasto, agnolotti burro e salvia e pasta all'amatriciana come primi e a seguire formaggio toma, fragole e bugie con marmellata e cioccolato

A inizio della serata il capogruppo Osvaldo ha letto una poesia di Alda Merini dedicata a tutte le donne "Sorridi donna", che è un'ode alla femminilità e soprattutto un inno alla resilienza ossia la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà.

Una poesia che condensa il suo messaggio in due sole parole: un verbo coniugato all'imperativo "Sorridi" cui segue un vocativo "donna" che definisce il destinatario ideale, designato, del suo canto. Parlando a una sola donna Alda Merini era certa di potersi rivolgere a tutte: non perché tutte fossero uguali, ma perché erano tutte appartenenti al genere umano, dunque accomunate dalla stessa sofferenza e da un identico, lancinante, bisogno di felicità.

Luciana Negro e Liviana Bellettati



La cena in sede dell'8 marzo 2023 per la festa della donna

Una poesia di Alda Merini

SORRIDI DONNA

Sorridi donna	Il tuo sorriso sarà
sorridi sempre alla vita	luce per il tuo cammino
anche se lei non ti sorride.	faro per naviganti sperduti.
Sorridi agli amori finiti	Il tuo sorriso sarà
sorridi ai tuoi dolori	un bacio di mamma,
sorridi comunque.	un battito d'ali,
	un raggio di sole per tutti.

ALPINI IN GONNELLA

Per ricordare gli alpini prigionieri in Scozia ora nelle adunate sfilano alpini con kilt e cornamuse

Mi hanno sorpreso i commenti anche malevoli per lo sfilamento delle cornamuse alpine all'adunata di Udine, da 'alpini col gonnellino' a 'capriccio di un gruppetto di stravaganti'. Purtroppo è proprio solo su una sostanziale ignoranza che possono germogliare commenti del genere.

La sezione Ana della Gran Bretagna, nata per altro già nel 1928, riunisce i soci che per scelta o per i casi della vita si sono trovati a vivere in terra britannica; purtroppo non c'è più memoria per la sorte di decine di migliaia di nostri prigionieri, che nel corso dell'ultimo conflitto, a partire dal 1943, furono trasferiti nelle isole britanniche per sostituire la mano d'opera locale, tutta o quasi impiegata nelle forze armate. Nonostante la durezza della prigionia gli inglesi seppero anche esprimere verso i prigionieri italiani empatia e solidarietà.

Infatti dopo la guerra molti di loro sono tornati nel Regno Unito, dove avevano anche stabilito legami e lasciato buon ricordo di sé. Quindi per loro è stata una cosa normale suonare la cornamusa o indossare il kilt ed è per questo che sfilare a un'adunata non è 'capriccio di un gruppetto di stravaganti che si sente scozzese nell'animo': è la palpabile dimostrazione che l'uomo non è fatto per vegetare, ma vive e prospera se può 'contaminare' ed 'essere contaminato'.

La prima comparsa di una cornamusa a un'adunata si è avuta a Pordenone, nel 2014, poi ci si è resi conto che di cornamuse

ce n'erano più d'una e allora è nata l'idea di creare un gruppo, quello che è sfilato il maggio scorso a Udine con la sezione Gran Bretagna indossando la tipica gonnella scozzese.

*Italo Riera,
direttore del giornale della sezione Ana di Feltre 'Alpini sempre'*

LA STORIA DEL KILT

Fu inventato da un imprenditore per i propri operai sostituendo con una gonna l'ingombrante plaid

Il kilt venne inventato da Thomas Rawlinson, un imprenditore inglese del '700 proprietario di fornaci per la fusione del ferro che, trasferitosi nelle Highlands, la regione montuosa della Scozia, inventò anche un nuovo abbigliamento diventato poi una tradizione per quella regione.

Nei primi anni trenta del '700, osservando gli operai che abbatevano gli alberi per fornire la legna alla sua fornace, Rawlinson ebbe l'intuizione di semplificare il loro abbigliamento per renderlo meno ingombrante.

Fino ad allora, infatti, gli abitanti meno abbienti portavano un mantello di stoffa grezza, che copriva l'intero corpo e che veniva stretto alla cintura formando così una specie di gonna, un abbigliamento troppo ingombrante che rendeva difficile la marcia nella brughiera e le operazioni di abbattimento degli alberi. Rawlinson inventò quindi l'attuale gonnellino, staccato dal plaid, appunto il *kilt*, un indumento che era molto più agevole del mantello.

CASTAGNATE

Dagli alpini di Rivoli arrivano due bei regali per la città: per gli anziani e il centro storico



Il gruppo dei volontari che ha operato per la castagnata della residenza Bosco della Stella con i sacchetti di caldarroste da donare agli anziani ricoverati

Nella mattinata di lunedì 13 novembre abbiamo dato vita a una 'Castagnata di solidarietà' presso la residenza socioassistenziale di Cascine Vica 'Bosco della Stella', portando serenità e allegria in mezzo agli anziani ricoverati e donando a ciascuno un sacchetto di croccanti caldarroste.

Domenica 29 ottobre abbiamo invece contribuito alla festa di Halloween, organizzata dall'associazione commercianti e artigiani di piazza San Rocco e tenutasi a Rivoli nell'omonima piazza con l'intento di valorizzare il centro storico della città. Noi alpini abbiamo allestito uno stand in piazza per preparare le caldarroste per i partecipanti alla festa.



La piantumazione di un albero nei giardini di via Vajont a Cascine Vica con i bambini della vicina scuola primaria Neruda

FESTA DELL'ALBERO

Nell'autunno 2023 gli alpini rivolesi con Legambiente hanno piantumato in città ben 17 alberi

La Festa dell'albero 2023 organizzata da Legambiente Rivoli insieme al nostro gruppo è iniziata il 18 novembre con la quinta edizione del progetto "Adotta un albero" quando presso l'area verde di Via Vajont sono stati messi a dimora sei nuovi alberi, tutti adottati da cittadini, famiglie, gruppi di volontari e poi altri cinque all'ingresso dell'impianto sportivo di Via XX Settembre, adottati da Uisp Vallesusa. Nei giorni successivi altri quattro sono stati messi a dimora presso le scuole Rosselli e Piaget di Rivoli poi uno presso la Chiesa San Francesco adottato dal nostro gruppo per il centenario e infine un ultimo presso i giardini Lamarmora per la giornata contro la violenza sulle donne e dedicato ad Annalisa D'Auria, la ragazza uccisa a Rivoli nel 2023 dal suo compagno.

Franco Voghera

FESTA 25 APRILE

Il nostro gruppo ha partecipato con entusiasmo alla festa della Liberazione con il suo coro alpino

Lunedì 24 aprile noi alpini abbiamo partecipato alla fiaccolata, che ha toccato i monumenti simbolo della Resistenza rivolese e in cui c'è stato un intervento canoro del nostro coro alpino, e poi il giorno successivo, martedì 25 aprile, alla manifestazione ufficiale con il ritrovo in piazza Bollani. Da lì è partito un lungo corteo che ha raggiunto il vecchio municipio in via Capra dove è stata deposta una corona di alloro davanti al monumento alla Resistenza. Il corteo ha poi raggiunto la centrale piazza Martiri della Libertà dove si è svolta la cerimonia ufficiale con l'alzabandiera, la deposizione delle corone e le commemorazioni ufficiali.

Una data quindi, quella del 25 aprile, che ancora oggi ha una valenza simbolica e fondamentale per la comunità italiana, perché ricorda il sacrificio di coloro che hanno combattuto contro il nazifascismo per un'Italia nuova, in cui trionfassero la libertà e la giustizia sociale. In un momento difficile come il nostro in cui la guerra è ancora in atto in diverse parti del mondo, la celebrazione di questa importante ricorrenza ha assunto un significato particolare perché è stata l'occasione per ribadire l'importanza della resistenza contro ogni forma di oppressione e di dittatura e la necessità quotidiana di difendere e rinnovare i valori della libertà, dell'uguaglianza e della pace. Una difesa fatta ogni giorno, ovunque e a qualunque costo, proprio come fecero i partigiani, gli alpini e i cittadini italiani durante la Resistenza.

Ovaldo Jeraci

W LA REPUBBLICA

Rivoli ha festeggiato con i nostri alpini il 77° anniversario della nascita della repubblica

Nella giornata del 2 giugno in piazza Martiri della Libertà a Rivoli si è svolta la celebrazione della festa della nascita della nostra repubblica.

Alla presenza di molte associazioni del territorio e di numerosi cittadini hanno parlato dapprima il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli e poi il comandante del reggimento logistico della caserma Ceccaroni, il colonnello Giuseppe Deluca, che hanno evidenziato come l'anniversario del 2 giugno sia motivo di festa per la scelta che con coraggio gli italiani fecero quasi ottant'anni fa abbandonando la monarchia e scegliendo la repubblica e con un referendum che vide per la prima volta la partecipazione delle donne italiane al voto, una partecipazione entusiastica, convinta e massiccia, tanto da superare nettamente nei numeri quella maschile.

"Fu la dimostrazione palpabile di quanto gli italiani, dopo la terribile esperienza della dittatura e della Seconda guerra mondiale - scrive il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero nel suo messaggio agli alpini - desiderassero creare una società fondata sui valori della libertà e della democrazia, attorno cui forgiare l'agire comune. Un sentimento nazionale esaltato negli anni recenti dall'opera di contrasto e superamento della pandemia, in cui fondamentale è stato l'impegno sinergico di tutti, istituzioni, sanità nazionale e Forze armate, cui si è aggiunto il volontario, anche degli alpini con un contributo fondamentale. Impegno che si è rinnovato quest'anno nell'opera di soccorso alle popolazioni dell'Emilia-Romagna, devastata dall'alluvione, perché gli alpini ci sono sempre".

Franco Voghera

MEMORIA DEL SACRIFICIO ALPINO

Abbiamo reso onore ai caduti nella prima “Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini” con una cerimonia al nostro monumento, una messa e la visione di un film sulla ritirata di Russia

Il 26 gennaio 2023, il giorno prima del più noto “Giorno della memoria” in ricordo del genocidio degli ebrei ad opera dei nazisti, abbiamo celebrato a Rivoli davanti al nostro monumento in largo Grande Torino la prima “Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini” istituita dal parlamento italiano con una legge del 2022 e abbiamo reso gli onori ai caduti leggendo il messaggio del nostro presidente nazionale Sebastiano Favero.

L'articolo 1 di questa legge indica infatti come scopo della giornata quello di “conservare la memoria dell'eroismo dimostrato dal Corpo d'armata alpino nella battaglia di Nikolajewka”.

Proprio dalla volontà dei reduci, tornati vivi dall'inferno russo grazie alla grande solidarietà che c'era tra loro, scaturì la scelta di “onorare i morti aiutando i vivi”: non per niente il monumento vivente ai protagonisti di quella battaglia, che si trova a Brescia, si chiama “Scuola Nikolajewka” ed è la più grande e moderna struttura in Italia per la disabilità fisica grave.

Noi alpini rivolesi quel giorno abbiamo

fatto celebrare una Messa presso la chiesa di San Martino in Rivoli e abbiamo avuto l'onore di avere in chiesa l'ampolla contenente terra di Russia e un'icona russa della Madonna offerteci dalla signora Julia Bassignana, socia aggregata del nostro gruppo e figlia del maggiore della divisione Julia Mario Bassignana, reduce di Russia, poi comandante partigiano, decorato al valor militare e cavaliere della Repubblica, andato avanti nel 2012.

Nikolajewka è stato un episodio eroico, quanto tragico e sanguinoso, ma strategicamente minore e ininfluenza sull'andamento della Seconda guerra mondiale, ma fu durante quella ritirata e quella battaglia che si acuì, fortissimo per i nostri alpini, il desiderio di “tornare a baita” e di chiudere il capitolo insensato di quella guerra di aggressione scatenata del fascismo.

Nell'afflato della solidarietà e dello sforzo per salvare i compagni maturò in quei giovani soldati la consapevolezza della follia di quanto stava accadendo; e furono molte le penne nere che, tornate in patria, passarono nella Resistenza, anche chiamando in

alcune zone i loro reparti “Fiamme verdi” per testimoniare che gli alpini erano ancora lì per riscattare l'onore dell'Italia e sconfiggere definitivamente il fascismo.

Riflettendo su quegli avvenimenti non possiamo che ricavarne un augurio e un impegno per noi. Quando la situazione diventa difficile e sembra non esserci più nulla da fare, quando ci si ritrova nella bufera e sembra svanire ogni speranza, solo l'essere uniti e compatti, come sono stati quegli eroi nella gelida steppa russa, può permettere ora a noi alpini di raggiungere traguardi sempre più alti, per la nostra associazione e il nostro gruppo.

In quello stesso giorno al cinetatro Borgonuovo in Rivoli abbiamo organizzato in anteprima per tutti i gruppi della 5ª Zona la proiezione del recente film “La seconda via”, ambientato durante la ritirata di Russia e uscito nelle sale proprio il 26 gennaio 2023, a 80 anni di distanza da quei tragici eventi.

Osvaldo Ieraci

NOWO POSTOJALOWKA 80 ANNI DOPO

Si è svolta in gennaio a Mondovì la commemorazione della tragica battaglia combattuta durante la ritirata di Russia dalle divisioni apine Cuneense e Julia. Era presente anche un gruppo di alpini rivolesi



Il gruppo dei partecipanti alla manifestazione di Mondovì del 26 gennaio 2023 per l'80° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka

Il 26 gennaio 2023 in una fredda giornata è stato celebrato a Mondovì l'80° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka, in ricordo del sacrificio degli alpini della Cuneense e della Julia in Russia. Erano presenti oltre duemila persone fra alpini e simpatizzanti e il lungo corteo ha sfilato nelle vie cittadine con in testa il generale di corpo d'armata Ignazio Gamba, comandante delle Truppe alpine, e il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. Erano

presenti 240 gruppi alpini con i loro gagliardetti e 40 sezioni con i loro vessilli.

Nel suo intervento il generale Gamba ha evidenziato come “tutti debbano celebrare una divisione martire come la Cuneense che sacrificò i suoi uomini per una pace futura”.

La cerimonia si è poi conclusa con la messa celebrata nella chiesa del Sacro cuore di Gesù a Mondovì.

Per il gruppo alpini di Rivoli erano presenti Carlo Cattaneo, Alis Aita, Giuseppe Normelli, Elso Rossato, Renzo Colombatto e Aldo Rusca. Alla manifestazione era presente anche un personaggio d'eccezione, il reduce della Cuneense Giuseppe Falco, 102 anni, uno degli ultimi reduci della sua divisione, che è stato salutato calorosamente da Favero, da Gamba e dalle autorità locali.

Una battaglia sanguinosa quella di Nikolajewka che fece scrivere nella sua relazione al generale Battisti, comandante della Cuneense: “Il giorno 20 gennaio, per rompere lo sbarramento nemico furono impiegati quattro battaglioni alpini che andarono quasi completamente distrutti” e al generale Emilio Faldella, nella sua Storia delle truppe alpine “...quella sanguinosa, disperata battaglia che durò pressoché ininterrotta per più di trenta ore e in cui rifulse il sovrumano e sfortunato valore dei battaglioni e dei gruppi della Julia e della Cuneense, che ne uscirono poco meno che distrutti, fu la più dura, lunga e cruenta fra le molte sostenute dagli alpini in Russia”.

Osvaldo Ieraci

ALTERNANZA ALLA CECCARONI

Nel corso della cerimonia del 29 settembre scorso dopo due anni dal precedente avvicendamento il colonnello Giuseppe Deluca ha lasciato il posto al nuovo comandante il colonnello Enrico Pantanella



Un momento della cerimonia svoltasi il 29 settembre 2023 nella caserma Ceccaroni di Rivoli per l'avvicendamento del comandante

Il 29 settembre scorso ha avuto luogo alla caserma Ceccaroni di Rivoli, ovviamente davanti al reggimento logistico della Taurinense schierato, il cambio del comandante dopo due anni dal precedente avvicendamento. Per la cerimonia tutti i gruppi Ana della Quinta zona hanno ricevuto, tramite il nostro gruppo, l'invito a partecipare al cambio del comando e moltissime erano le presenze dei vari gruppi alpini della zona.

Il meteo molto clemente ci ha regalato una splendida mattinata

di sole e ha favorito la partecipazione alla cerimonia: oltre ai citati gruppi alpini c'erano le istituzioni della Città di Rivoli e le associazioni, d'arma e non, del territorio rivolese. Era inoltre presente il comandante della Brigata Alpina Taurinense il generale Fontana.

È sempre bello ed emozionante vedere il cambio di comando di un reparto operativo del livello del nostro reggimento logistico. Sono da parte di chi lascia due anni di lavoro da raccontare e ascoltare, due anni di rapporti umani di alpini e alpine con il proprio comandante, in un rapporto dare-avere che arricchisce le persone e le fa crescere umanamente e professionalmente.

Noi alpini di Rivoli ci affezioniamo sempre ai nuovi comandanti e dobbiamo confessare che dopo due anni, ogni volta siamo sempre molto dispiaciuti di dover salutare degli uomini con i quali abbiamo collaborato alla modalità alpina del fare, ma sempre "del fare insieme".

Qualche giorno prima della cerimonia del cambio del comando abbiamo fatto una serata nella nostra sede per salutare il comandante uscente della caserma Ceccaroni, il colonnello Giuseppe Deluca, e dare il benvenuto al nuovo comandante, il colonnello Enrico Pantanella. Qui sotto c'è un articolo che racconta la serata di commiato e di benvenuto ai due comandanti e che ha avuto luogo presso la nostra sede di piazza Matteotti.

Osvaldo Jeraci

UNA CENA DI SALUTO E BENVENUTO

È quella organizzata dal gruppo alpini di Rivoli per salutare il comandante uscente della caserma Ceccaroni il col. Giuseppe Deluca e dare il benvenuto al nuovo comandante il col. Enrico Pantanella

Una cena che è entrata ormai nella tradizione per il gruppo rivolese, visto il legame molto stretto che si è stabilito con la caserma Ceccaroni. Un legame che è diventato molto intenso anche con i suoi comandanti, grazie alle tante iniziative attuate insieme e molto spesso proposte dal gruppo rivolese.

Una serata che ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del mondo alpino e della vita politica e sociale della città: dal sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli, socio alpino dell'Ana rivolese e dall'assessore all'ambiente Alfonso Lettieri all'ex sindaco Franco Dessì e al presidente dell'Anpi di Rivoli Lorenzo Gianotti, dal presidente sezionale dell'Ana Guido Vercellino e dal consigliere sezionale Maurizio Bussone al delegato Ana della 5ª Zona Enzo Chiola in rappresentanza di tredici gruppi alpini e al gruppo alpini di Rivoli con il suo capogruppo Osvaldo Jeraci, il vice Silvano Castelletti, il capogruppo emerito Felice Cumino, l'ex capogruppo Carlo Cattaneo e gran parte dei consiglieri del direttivo dell'Ana rivolese, nonché il caposquadra della protezione civile alpina rivolese Giuseppe Demo e il presidente del coro Ana Rivoli Pietro Oria, le Stelle Alpine Rivoli, la chef Luciana Negro e l'aiuto chef Franca Borgarino.

Prima della cena il capogruppo Jeraci ha accompagnato il nuovo comandante della Ceccaroni in una visita della sede degli alpini rivolesi e poi ha dato il benvenuto a tutti presentando i vari partecipanti di rilievo.

Molto saporito il menù composto da insalata russa, frittelle di zucchine, spiedini, prosciutto e melone, zucca e salsiccia, roлата di tacchino con patate al forno e torta alpina.

Al termine della cena sono arrivati i messaggi di saluto e di benvenuto al vecchio e al nuovo comandante letti dal capogruppo Osvaldo Jeraci e il dono di due spille di stelle alpine al presidente sezionale Guido Vercellino da parte del gruppo delle Stelle Alpine Rivoli.

Ha poi preso la parola il colonnello Deluca per esprimere la sua gratitudine e la sua riconoscenza alla città di Rivoli, al gruppo alpini di Rivoli, alla sezione Ana di Torino e ai gruppi della 5ª zona per tutte le attività svolte insieme, soffermandosi sugli aspetti umani e sulle relazioni intercorse tra gli uomini e le donne del reggimento e le istituzioni e le associazioni del territorio. Ha ribadito che resterà iscritto al gruppo alpini di Rivoli, con il quale ha trovato una sinergia d'intenti non comune rispetto alle sue precedenti esperienze.

Hanno poi preso la parola per portare il proprio saluto il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli, il presidente sezionale Guido Vercellino, il delegato della 5ª zona Enzo Chiola e il presidente dell'Anpi rivolese Lorenzo Gianotti, che con i loro interventi che hanno suscitato una profonda emozione nei presenti e in particolare nel colonnello Deluca.

Al termine della splendida e conviviale serata ha preso la parola il neo comandante Pantanella esprimendo il suo ringraziamento per la calda accoglienza ricevuta, pienamente consapevole dell'importanza della sinergia presente tra la caserma Ceccaroni e i gruppi Ana della 5ª zona e in particolare il gruppo di Rivoli.

Silvano Castelletti

IL MESSAGGIO AI COMANDANTI

AL COLONNELLO DELUCA

“Comandante, ci avevi detto che non potevi andar via da Rivoli, senza prima aver fatto ancora una cena con noi, per cui eccoci qua. In questi anni, come hai potuto constatare, si è ulteriormente consolidata la collaborazione tra il reggimento logistico e il nostro gruppo alpini. Stasera sono presenti per salutarti diverse persone, che direttamente o indirettamente, hanno collaborato con il tuo reggimento per le attività svolte, perché qui hai lasciato un bellissimo ricordo.

Sono trascorsi due anni dal tuo arrivo a Rivoli, e in questo periodo sei sempre stato propositivo e disponibile ad accogliere le idee e le proposte del nostro gruppo verificando sempre se il reggimento poteva darci una mano o viceversa.

Tra le tante cose fatte insieme in questi due anni voglio semplicemente ricordare le decine di cerimonie istituzionali in occasione di varie ricorrenze e le numerose iniziative messe in atto sul territorio che abbiamo portato avanti insieme: dalla raccolta e dal trasporto di generi alimentari e di beni per l'emergenza umanitaria in Ucraina alle due edizioni “Alpini a scuola”. Ma voglio anche ricordare la staffetta podistica per i 150 anni di fondazione delle Truppe Alpine fatta insieme al tuo reggimento nella tappa rivolese.

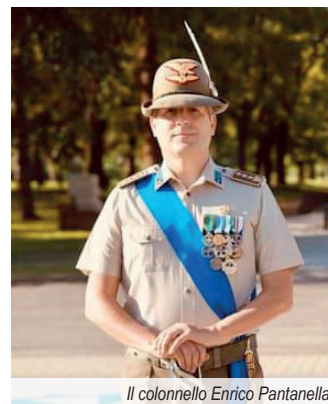
Nel 2024 ci sarà il 100° anniversario di fondazione del nostro gruppo alpini e noi ti aspettiamo con affetto. Tra pochi giorni ci sarà la cerimonia del cambio del comando e tu, Giuseppe, torni dalla tua famiglia a Roma, ma ci hai detto che continuerai a essere iscritto al nostro gruppo e questo per noi è un grande riconoscimento che riempie il nostro cuore di gioia.

Ti esprimiamo con profonda gratitudine un sincero augurio per un futuro pieno di soddisfazioni dal punto di vista professionale e personale e ci separiamo con un sentimento di orgoglio per averti conosciuto e aver potuto lavorare con te e il tuo reggimento”.

Il gruppo alpini di Rivoli



Il colonnello Giuseppe Deluca



Il colonnello Enrico Pantanella

AL COLONNELLO PANTANELLA

Egregio comandante, il gruppo alpini Rivoli ti porge il suo più cordiale benvenuto e ti formula i migliori auguri per il nuovo compito cui sei stato chiamato ad assolvere, anticipandoti che ci sarà da parte nostra la più leale e fattiva collaborazione in base ai mezzi e agli strumenti a nostra disposizione.

Il nostro legame con il reggimento logistico ha profonde radici e speriamo che il rapporto esistente possa essere mantenuto e rafforzato.

Noi dell'Ana abbiamo il dovere di mantenere viva e operativa la nostra associazione organizzando anche iniziative per intercettare gli alpini in congedo non ancora iscritti e le persone di buona volontà, che vogliono collaborare con noi.

Ma non basta, perché vogliamo ringiovanire i ranghi ed è per questo che abbiamo un grande desiderio, cioè avere tra i nostri iscritti anche alpini in servizio del nostro reggimento logistico per far diventare più forte il nostro gruppo.

Nel salutarti, caro comandante, ti porgiamo i nostri più sinceri auguri di buon lavoro e ti ricordiamo che puoi contare su di noi, perché noi ci siamo sempre!”.

Il gruppo alpini di Rivoli

UN'ESPERIENZA VIVA E STIMOLANTE

I ricordi dei due anni passati a Rivoli del col. Giuseppe Deluca: “Qui ho percepito il supporto e la vicinanza delle istituzioni e dei gruppi Ana e mi sono sentito parte di una meravigliosa realtà”

Ritornare cinque anni dopo alla caserma Ceccaroni da comandante è stata una grande emozione e, insieme ai miei alpini, ho ritrovato una bella famiglia Ana. Ho iniziato questa avventura con entusiasmo, circondato da molti volti noti e qualche new entry.

La città di Rivoli e il reggimento stavano tornando alla normalità dopo la pandemia e ho voluto subito incontrare il sindaco della città e il capogruppo degli alpini, e con entrambi ci siamo promessi di riportare i rapporti tra reggimento e città alla vecchia e cara normalità.

Abbiamo ripreso i nostri progetti di collaborazione iniziando con la colletta alimentare e supportando il gruppo di Rivoli per il trasporto e l'immagazzinamento di quanto raccolto, poi da lì è stato un continuo supporto reciproco che, come al solito, ci ha reso migliori.

In ogni occasione che si è presentata ho apprezzato il rispetto e la passione che i soci dei gruppi Ana della 5ª zona dimostravano a me e al reggimento. Ho imparato a conoscere le loro doti e ho goduto della loro amicizia e del loro supporto, ma sono stato

sorpreso dalla loro intraprendenza e disponibilità. Abbiamo fatto molte cose insieme, tra cui la staffetta alpina, le 150 cime e il viaggio a Napoli per il 150° del corpo degli alpini.

Il 2023 per fortuna ci ha ridato la normalità e il 15 gennaio il piazzale della caserma era di nuovo invaso da quasi 500 bambini per il progetto ‘Alpini a scuola’, una giornata entusiasmante e un regalo di spensieratezza, che ha contagiato tutto il personale del reggimento.

Dopo questi due anni a Rivoli ho il cuore gonfio di ammirazione e rispetto per le donne e gli uomini che ho conosciuto, dei veri fratelli maggiori che si sono avvicinati a me con amicizia. Persone diverse ma accomunate da una grande passione, dal rispetto per le istituzioni e dalla voglia di aiutare il prossimo. Sono onorato di aver fatto parte della vostra comunità e spero di poter continuare a godere della vostra amicizia, certo che il reggimento logistico continuerà ad avere intorno a sé un clima di rispetto e considerazione.

Col. Giuseppe Deluca

LA FESTA AL RIFUGIO CONTRIN

Anche quest'anno il gruppo di Rivoli ha partecipato alla festa annuale del Contrin, celebre rifugio alpino del Trentino, situato nel cuore del massiccio della Marmolada, a 2.016 metri di quota



Il gruppo rivolese degli alpini e delle stelle alpine sulle Dolomiti davanti alle spettacolari Cinque torri

Partiti da Rivoli venerdì 23 giugno di buon mattino, siamo arrivati a Predazzo in Val di Fiemme nel primo pomeriggio e, dopo una deviazione verso il passo Rolle, abbiamo fatto una passeggiata fino alla Baita Segantini, situata ai piedi delle celebri Pale di San Martino.

Dopo abbiamo proseguito per Canazei raggiungendo l'hotel La Perla, dove eravamo alloggiati e coccolati, visitando il paese il sabato mattina quando siamo stati raggiunti da Sergio e Chiara del gruppo alpini di Collegho. Nel pomeriggio con la funivia partendo da Malga Ciapela siamo saliti sul massiccio della Marmolada, fino a quota 3265 metri di altezza, da dove si gode una vista spettacolare sulle Dolomiti.

Domenica mattina siamo partiti alla volta del rifugio Contrin, che è stato raggiunto con una camminata di circa due ore e dove

si è svolta una cerimonia molto partecipata, anche grazie al tempo splendido, con la presenza di oltre 20 vessilli in rappresentanza di altrettante sezioni alpine e circa 200 gagliardetti di gruppo.

Dopo il pranzo siamo stati allietati dalla cantante Sabrina Salvestrin, che con il suo repertorio di canti alpini, accompagnati con la fisarmonica, ha divertito i presenti. Siamo poi rientrati a Canazei nel tardo pomeriggio, in tempo però per poter usufruire dei servizi offerti dall'hotel nella sua splendida Spa.

Il lunedì siamo partiti per il passo Falzarego, da dove abbiamo raggiunto con la funivia il massiccio del Lagazuoi, un posto magnifico che si affaccia sopra i passi Valparola e Falzarego, permettendo di ammirare alcune delle vette più incantevoli delle Dolomiti.

Dopo aver goduto di questo meraviglioso panorama, siamo ridiscesi salendo subito dopo con la seggiovia al rifugio Scoiattolo, da dove si gode una bella vista sulle spettacolari Cinque Torri e dove abbiamo visitato alcuni tratti delle trincee della Grande guerra.

Dopo la discesa è arrivato il momento del ritorno a baita e, a malincuore, abbiamo preso la strada di casa, conservando però il ricordo di panorami meravigliosi, di un tempo splendido, ma soprattutto, della simpatica compagnia di Aldo e Liviana, Franco e Luisa, Osvaldo e Bruna, Renzo e Luciana, Sergio e Chiara e poi di Anna, Carla, Santina, Felice e Silvano.

Elsò Rossato

5 AGOSTO, FESTA AL CIAO PAIS

Nel 2023 si è rinnovata la festa annuale degli alpini della sezione di Torino al rifugio sopra Sauze d'Oulx in alta Valsusa. Era presente anche una nutrita rappresentanza del gruppo di Rivoli

Ed eccoci di nuovo presenti come ogni anno alla festa della Madonna della neve presso il rifugio Ciao Pais situato nel comune di Sauze d'Oulx, in alta Valsusa, e organizzato dal gruppo alpino di Torino Centro.

Abbiamo iniziato in bellezza la giornata con la nostra tipica colazione alpina a base di acciughe al verde e salame gentilmente offerta dal nostro socio Elso Rossato, accompagnata da un bicchiere di vino e consumata lungo il tragitto che porta al rifugio. Arrivati al rifugio, la giornata è iniziata subito con la cerimonia dell'alza bandiera alla presenza del nuovo comandante della brigata alpina Taurinense, il generale Enrico Fontana, cui è seguita la santa messa celebrata presso la vicina cappella dedicata alla Madonna della neve, situata nei pressi del rifugio e costruita dagli alpini del battaglione Val di Fassa nel 1940 in occasione della guerra contro la Francia.

Alla cerimonia erano presenti decine di penne nere e anche diverse penne bianche degli ufficiali. Il nostro gruppo era presente con una delegazione composta da Silvano Castelletti, Elso Rossato, Salvatore Trebastoni, Renzo Colombatto, Aldo Rusca e da una rappresentanza di stelle alpine composta da Anna Carello, Morena Piva, Luciana Negro e Liviana Bellettati. Era presente anche il piccolo Federico, nipotino del vicecapogruppo Silvano Castelletti e accompagnato dai suoi genitori, che stando al parere del nonno sarà un "futuro alpino"

Al termine della messa il gruppo rivolese ha consumato il pranzo sull'incantevole terrazza del rifugio accompagnato da un tempo mite e soleggiato con un panorama mozzafiato.

Aldo Rusca



Il gruppo rivolese di alpini e Stelle alpine davanti rifugio Ciao Pais

LA STORIA DEL RIFUGIO

Il rifugio Ciao Pais immerso nell'Arboreto degli alpini accoglie e ristora i viandanti che percorrono i sentieri sopra Sauze d'Oulx in alta Valsusa fin dal lontano 1931, periodo nel quale erano molti gli alpini che marciavano sui sentieri di montagna, prima in tempo di pace e poi in tempo di guerra.

È dal saluto tradizionale "Ciao pais" che si scambiavano gli alpini quando si incontravano, che la suggestiva baita immersa nei boschi a 1890 metri di quota prende il nome.

Pur con tutti i confort di una moderna e attrezzata struttura turistica, il rifugio conserva intatta l'atmosfera di un angolo di paradiso immerso nella magia della montagna, in una cornice incantevole conosciuta come 'balcone delle Alpi'.

LE INIZIATIVE SOLIDALI DEL 2023

Grazie al lavoro dei volontari e alle iniziative messe in campo, nel 2023 siamo riusciti a raccogliere oltre 8.000 euro che abbiamo destinato alle attività da noi organizzate per chi era in difficoltà

GLI ALPINI DI RIVOLI



Anche nel 2023 siamo riusciti a impegnarci in numerose iniziative solidali sia a favore del nostro territorio sia per altri territori e altre comunità.

Abbiamo iniziato con la raccolta fondi a favore delle popolazioni della Turchia e della Siria, i cui territori sono stati devastati lo scorso anno da un terribile terremoto, raccogliendo ben 3.650 euro. Poi abbiamo contribuito al progetto Sarah con l'adozione a distanza di tre banchi di scuola in Madagascar con una spesa di 100 euro. In occasione della Pasqua invece, con l'iniziativa della 'colomba alpina', abbiamo raccolto 280 euro per promuovere iniziative umanitarie in Mozambico tramite la nostra associazione nazionale.

Per l'emergenza alluvione, che nel maggio scorso ha devastato numerosi territori dell'Emilia Romagna, abbiamo raccolto 2.683 euro, cui si sono aggiunti in occasione delle festività natalizie 1.300 euro raccolti con la vendita dei cosiddetti 'panettoni alpini'. Infine abbiamo inviato ancora 100 euro per l'acquisto di medicinali in occasione di una missione umanitaria attuata in Albania.

Attraverso le varie attività che abbiamo messo in campo nel 2023 siamo riusciti a raggranellare in totale ben 8.113 euro, che è una somma di tutto rispetto e questo risultato è stato ottenuto

grazie al lavoro dei tanti nostri volontari, che hanno operato nel corso dell'anno raggiungendo un monte ore di lavoro stimato a fine novembre di ben 1.995 ore, escludendo le ore conteggiate a parte ed effettuate dai volontari della nostra squadra di protezione civile per il progetto 'Alpini a scuola', per la raccolta del Banco alimentare e della Colletta alimentare, per l'associazione Terre Creative e infine per gli eventi della nostra BefAna alpina. A quanto ammonterebbe il costo delle ore di lavoro prestate alla comunità? Calcolando un costo orario di 10 euro per le ore lavorate si raggiunge la somma di 19.950 euro che i beneficiari dei nostri servizi ovviamente non hanno dovuto spendere per



La raccolta effettuata dal nostro gruppo alpini sabato 19 novembre presso lo Spazio Conad di Rivoli per la giornata nazionale della Colletta alimentare

la raccolta di questi fondi. Quindi abbiamo raggiunto un grande successo il cui merito va tutto ai nostri volontari che si sono impegnati in silenzio, ma sempre con entusiasmo.

Bravi alpini, bravi soci aggregati e aggregate, brave Stelle Alpine e bravo il nostro Coro, per il prezioso contributo che tutti hanno dato alle nostre attività solidali.

Osvaldo jeraci

A VILLA SANTINA DOPO 47 ANNI

Due nostri ex capigruppo sono stati a Villa Santina in Friuli per i 100 anni del locale gruppo alpini in rappresentanza della squadra piemontese dell'Ana che lì ha operato dopo il terremoto del 1976

A fine agosto abbiamo ricevuto da Maria Grazia Del Fabbro di Villa Santina in Friuli l'invito per rappresentare nei festeggiamenti del centenario del loro gruppo gli alpini piemontesi, volontari in Friuli nel cantiere Ana numero 5 dopo il terribile terremoto del 1976.

Anche se con Maria Grazia, all'epoca segretaria comunale dell'indimenticabile sindaco Sergio Giatti, conserviamo tutt'ora rapporti epistolari, ho confermato con piacere la mia presenza e quella di Felice Cumino, caposquadra degli alpini rivolesi nell'opera di ricostruzione in Friuli.

Partiti da Rivoli il 1° settembre, già la sera stessa in albergo abbiamo ricevuto la visita di benvenuto di Maria Grazia, accompagnata da Paolo Bearzi e Sergio Gaudenzi, due alpini di Villa Santina. I veri festeggiamenti sono però iniziati il giorno successivo, quando abbiamo partecipato alle numerose manifestazioni in programma, in cui era presente anche il presidente nazionale dell'Ana Favero.

Da parte del gruppo alpini di Villa Santina e in particolare del

giovane capogruppo Cristian Polonia sono piovuti elogi e ringraziamenti a non finire per la nostra presenza, ripetuti più volte in occasione delle celebrazioni ufficiali che hanno avuto il loro clou con la vivace sfilata per le vie della città.

Poi siamo saliti a Piani, stupenda località a circa 20 chilometri da Villa Santina dove, in una cornice incomparabile di paesaggio carnico, si è celebrata la messa in una chiesetta restaurata dagli alpini, cui è seguito il rancio offerto dagli organizzatori, che ovviamente si è trasformato presto in una vera festa alpina con canti e tanta allegria.

Poiché il viaggio di ritorno avrebbe richiesto molte ore, a malincuore abbiamo abbandonato i nostri amici, ma abbiamo portato con noi tanta felicità perché tornare dopo 47 anni nei luoghi della nostra gioventù, dove abbiamo dato il meglio della nostra solidarietà, ci ha molto gratificato perché lì, pur afflitti dalla gravità dell'evento sismico, abbiamo passato giorni indimenticabili e costruito solide amicizie.

Carlo Cattaneo

CHE EMOZIONE A ROMA DAL PAPA

Storico viaggio del coro Ana Rivoli a Roma, invitato dal coro Ana della capitale, con un emozionante incontro con il papa e un mirabile concerto eseguito nel palazzo della Cancelleria in Vaticano



Il concerto del Coro Ana Rivoli in Vaticano presso il palazzo della Cancelleria

Con grande emozione martedì 3 ottobre siamo partiti per Roma. Erano mesi che aspettavamo questo momento, organizzato nei minimi particolari, perché avremmo conosciuto i nostri nuovi amici del Coro Ana di Roma. Prima di arrivare a destinazione ci siamo fermati a visitare la città di Orvieto, sapientemente guidati con professionalità da due nostri coristi, Giuseppe e Sergio. Giunti a Roma ci siamo sistemati nella Cittadella dell'Accoglienza *Fraterna Domus* di Sacrofano, un luogo immerso nel silenzio, dove siamo stati ospitati con calore e affetto. Il giorno dopo, mercoledì 4 ottobre, di buon mattino siamo partiti alla volta del Vaticano, dove abbiamo assistito alla Messa presenziata dal Papa. Eravamo increduli di poterlo vedere e ascoltare di persona e al termine gli abbiamo regalato la Madonna del

SUL LAGO MAGGIORE

Il nostro coro si è esibito a Belgirate con un concerto nella chiesa vecchia di Santa Maria

Il giorno 7 settembre 2023 il Coro Ana di Rivoli si è esibito a Belgirate, piccolo paese situato sulla riva piemontese del lago Maggiore, con un concerto tenutosi presso la splendida chiesa vecchia di Santa Maria, adornata da suggestivi affreschi e con una meravigliosa vista mozzafiato sul lago.

L'evento è stato possibile grazie all'invito degli alpini di Belgirate e alla disponibilità dei cittadini del paese grazie all'intermediazione dei coniugi Bilardello, entrambi soci del gruppo alpini di Rivoli.

Il coro si è esibito con un programma di canti alpini, canti popolari e tradizionali terminando con "Signore delle cime" eseguito in omaggio al parroco del paese prossimo al trasferimento in un'altra parrocchia.

Al termine del concerto c'è stato lo scambio degli omaggi tra il nostro coro e il gruppo Ana di Belgirate, che a chiusura della serata ha organizzato un simpatico rinfresco.

La giornata ha permesso al nostro coro di trascorrere una splendida giornata insieme, ma soprattutto di farci conoscere e avere visibilità al di fuori della provincia di Torino.

La nostra trasferta ha avuto una buona riuscita, perché il pubblico ha molto apprezzato il nostro concerto e di questo successo un particolare ringraziamento va rivolto ai coniugi Bilardello, alla maestra Elisabetta, ai coristi e ovviamente a tutti partecipanti.

Pietro Oria

Rocciamelone, consegnatoci dal parroco di Novaretto e Caprie Don Franco Davi, dopo di che abbiamo visitato la città di Roma. Giovedì 5 ottobre abbiamo fatto una gita al lago di Bracciano ed ecco arrivata la sera del nostro concerto. È stato il Coro Ana di Roma, che con grande amicizia ce l'ha organizzato nel palazzo della Cancelleria in Vaticano, posto unico e con un'acustica impeccabile, dove appena arrivati abbiamo trovato una sorpresa, il generale Sergio Santamaria, amico di lunga data del nostro coro e socio onorario del gruppo di Rivoli, che si è seduto tra il pubblico e noi, onorati dalla sua presenza, abbiamo cantato anche per lui.

Al termine abbiamo cantato insieme al coro Ana di Roma *Il Signore delle cime* di Bepi de Marzi e ci siamo tutti commossi, ma soprattutto si è commosso il pubblico presente. Poi tutti quanti abbiamo cenato insieme nella sede del coro ospitante, mangiando piatti tipici romani e vivendo un momento molto conviviale. Ed eccoci arrivati al venerdì e al ritorno a casa. Lungo il viaggio ci siamo fermati a Siena per una visita alla città e verso sera siamo arrivati a Rivoli. Sono stati dei giorni bellissimi che ci hanno unito come gruppo e ci hanno dato spunto per altri bei viaggi. Un ringraziamento di cuore va al presidente del coro Pietro Oria, al vicepresidente Fabio e a tutti i coristi, per la buona riuscita di questo indimenticabile viaggio.

Maestra Elisabetta Devigili Tramonte



Il gruppo del Coro Ana Rivoli con gli accompagnatori ripreso a Roma in piazza San Pietro

FESTA DELLA MUSICA

Anche quest'anno, come succede ormai da molti anni, abbiamo partecipato alla Festa della Musica organizzata dal Comune di Rivoli insieme a Turismovest, che si è svolta il 17 giugno scorso in numerose piazze e vie del centro storico di Rivoli. Il nostro coro alpino ha cantato davanti alla propria sede, in Piazza Matteotti e il pubblico, numeroso come ogni anno, ha applaudito entusiasta. La serata si è conclusa con un ricco buffet animato dai coristi.

PER GLI ANZIANI

Sabato 27 maggio 2023 abbiamo tenuto un concerto presso la residenza sociosanitaria Bosco della Stella di Rivoli, dove siamo stati accolti con calore dagli anziani ospiti, dai parenti e dal personale. Abbiamo eseguito non solo brani alpini, ma anche pezzi gioiosi, permettendo a tutti di trascorrere un momento di spensieratezza. Tra gli ospiti della struttura c'era anche la moglie di Elio Vincon, uno dei primi maestri del nostro coro. La giornata è stata piacevole anche per noi, che ne siamo usciti arricchiti.

Pietro Oria

ALBATROS, PACE IN MOZAMBICO

Si è tenuto a Cannero il 15 e 16 aprile 2023 l'incontro dei partecipanti alla epica missione Onu Albatros, che nel 1993 riuscì a riportare la pace in Mozambico, una delle poche missioni ad avere successo

Nei giorni 15 e 16 aprile 2023 nel territorio di Cannero Riviera, splendida località situata sulla sponda piemontese del lago Maggiore, il locale gruppo alpini ha organizzato e ospitato il 30° raduno dei "caschi blu" che parteciparono, con il contingente italiano alla missione ONU in Mozambico negli anni 1993-1994, denominata "Albatros" e alla quale partecipò un nutrito numero di soci del nostro gruppo tra i quali, presenti alla manifestazione, il Tenente Generale Sergio Santamaria, il maresciallo maggiore aggiunto Fortunato Scarfò, il primo maresciallo "Lgt." Salvatore Trebastoni e il primo maresciallo "Lgt." Davide Martino.

Domenica 16 aprile, in una splendida giornata di sole, otto nostri soci con in testa il capogruppo Osvaldo Jeraci e cinque esponenti del nostro gruppo di stelle alpine, dopo una levataccia e un lungo viaggio, sono arrivati a Cannero per partecipare alla manifestazione.

Dopo l'ammassamento, momento goliardico in cui si incontrano i commilitoni, alcuni con cappello alpino, altri con il basco e T-shirt blu, con cui si sono condivise le esperienze africane, è arrivato il momento solenne della santa messa con la benedizione dei partecipanti lungo il percorso presso la grotta di Lourdes. Poi il corteo ha raggiunto il monumento ai caduti di tutte le guerre dove è stata issata la bandiera nazionale ed è stata deposta una corona in memoria dei caduti in tutte le guerre e nelle missioni di pace. Sono seguite le allocuzioni delle autorità pre-



Il gruppo degli alpini rivolesi partecipanti al raduno Albatros di Cannero Riviera

senti, tra le quali quella del Tenente generale Sergio Santamaria, allora capitano, che l'ha ricordata come unica missione Onu che ha avuto successo riportando la pace in Mozambico e dove il contingente italiano ha partecipato con militari non professionisti, cioè soldati di leva.

La manifestazione si è conclusa con un ottimo rancio alpino presso il salone parrocchiale. Inoltre la giornata è proseguita in modalità privata con una gita lungo le sponde del Lago Maggiore con sosta nella vicina località di Belgirate ospiti della stella alpina Marialuisa e del consorte nostro socio Franco Bilardello.

Salvatore Trebastoni.

LA SERA DEI BACI

Lo spettacolo replicato nel 2023 a Rivoli e a Milano

Lo spettacolo, che ricorda la permanenza degli alpini della Tridentina in Piemonte tra il 1941 e il 1942, la loro partenza per la Russia e gli amori nati con le ragazze piemontesi, è stato replicato nel 2023 prima a Rivoli, il 12 febbraio nel teatro San Martino, e poi su invito della locale sezione Ana a Milano il 1° aprile nel salone della scuola militare Teulì. Nella rappresentazione il gruppo di attori di Alfatre Teatro ha presentato una selezione di brani tratti dai libri di Revelli e Rigoni Stern sulla ritirata di Russia, mentre tra una lettura e l'altra sono state messe in scena quattro interviste raccolte da Franco Voghera ed Elena Cattaneo. Nello spettacolo i testimoni diretti di quegli eventi, ormai scomparsi, sono stati impersonati da abitanti delle località di riferimento del soggiorno, cioè Francesca Sgarrella, Agostina Dosio, Rosanna Perotto e Piero Griginis, mentre gli intervistatori, Franco Voghera ed Elena Cattaneo, sono gli stessi autori delle interviste raccolte.

Franco Voghera



Il gruppo degli attori ripresi al termine dello spettacolo di Milano presso la Scuola militare Teulì

FESTA A PESSINA

Presenti molti alpini della 5ª zona e anche sindaci. I bambini i più felici per i giochi organizzati



Il pranzo in allegria alla festa alpina presso il Pilone Pessina di Rosta

Domenica 2 luglio abbiamo partecipato alla festa del gruppo di Rosta nei pressi dello stagno Pessina, dove gli alpini hanno eretto un pilone votivo dedicato alla Madonna delle Nevi. La festa è stata molto partecipata con la presenza di alpini della quinta zona e di alcuni sindaci. Dopo la colazione alpina, preparata dal nostro gruppo, è seguita la messa con canti del neo coro alpino del gruppo di Rosta. E poi tutti a tavola con la pastasciutta preparata e offerta dagli alpini di Rosta, seguita dalle leccornie portate dai partecipanti. Nel pomeriggio oltre ai classici giochi per gli adulti con le bocce, sono stati organizzati altri giochi divertenti come il tiro al punto, il tiro all'uovo o indovinare il peso di una forma di toma, mentre per i più piccoli è stata organizzata una caccia al tesoro a quiz. L'esibizione di un mago/giocoliere ha completato il simpatico pomeriggio di una bella giornata passata in allegria e amicizia, come è di solito in uso tra gli alpini

Silvano Castelletti

TRE MONTI SCALATI IN UN GIORNO

Monte San Giorgio, Rocca Sella e Musinè sono stati raggiunti in contemporanea domenica 12 novembre dagli alpini di Rivoli con tre gruppi diversi insieme al Cai Rivoli e ad alpini della 5^a zona



Gli alpini sul Monte San Giorgio rappresentano con i fumogeni i colori della bandiera italiana

Gli alpini di Rivoli con gli alpini della 5^a zona e il Cai Rivoli, hanno effettuato in contemporanea domenica 12 novembre 2023, un pellegrinaggio su tre cime della nostra zona, Monte San Giorgio, il Musinè e Rocca Sella, per ribadire l'indissolubile legame che esiste tra gli alpini e la montagna.

Nel più caratteristico scenario montano, ai piedi della cappella di Rocca Sella e delle grandi croci erette con il contributo dell'Ana sulle cime del monte Musinè e di Monte San Giorgio, è stata organizzata una semplice ma coinvolgente cerimonia in simultanea alle ore 11 per rendere omaggio agli alpini caduti.

Questa è un'iniziativa che si inquadra tra gli eventi volti a celebrare i 100 anni del nostro gruppo alpini, in particolare l'iniziativa "10 cime x 10 alpini", che si svilupperà lungo l'intero arco del 2024.

Franco Voghera



Il gruppo degli alpini ai piedi della grande croce del monte Musinè con il logo dei 100 anni



Il gruppo delle Stelle alpine rivolesi ripreso sulla cima di Monte San Giorgio

MADONNA DELLA STELLA E ALPINI

Delusione quest'anno nel gruppo alpini di Rivoli; a causa del maltempo non hanno potuto portare in spalla la statua della patrona di Rivoli per la consueta processione, come fanno da oltre 70 anni

È forte il legame che unisce da sempre gli alpini alla patrona di Rivoli Santa *Maria della Stella*, da tutti comunemente chiamata la Madonna della Stella, a spingerli nel corso della festa patronale a portare, sulle loro spalle in processione per le vie della città e con grande orgoglio ed enorme devozione, la statua della Madonna.

La statua bizantina di legno di cedro raffigurante la Madonna che tiene in braccio il Bambino fu trovata nel punto esatto dove ora sorge il campanile della vecchia Collegiata di Rivoli, consacrata nel 1299 dall'allora vescovo di Torino Goffredo di Montanaro. La statua fu trovata nel 1284 grazie a un raggio di luce persistente simile a una stella, che indicava quel punto preciso dove allora era posizionato un albero di melograno e nel 1899, settecento anni dopo la nascita della chiesa, la Madonna della Stella venne designata patrona della città di Rivoli.

La solennità del cinquantenario dell'incoronazione della Madonna della Stella a patrona della città di Rivoli fu celebrata nel settembre 1949, proprio nell'anno in cui il canonico don Domenico Foco fece il suo ingresso in Rivoli come arciprete della parrocchia, e fu un tripudio di partecipazione di folla e di

fiaccole.

E fu proprio da quell'anno che gli alpini cominciarono a portare a spalle la statua della Madonna durante la tradizionale processione annuale in suo onore.

Anche quest'anno sabato 16 settembre, gli alpini di Rivoli con solerzia hanno risposto alla "chiamata" della Madonna, come sempre orgogliosi di andare con lei per le vie della città, armati di fede e devozione, pervasi da quel senso del dovere e della responsabilità, ma anche da quello spirito di sacrificio e da quella tenacia che da sempre li contraddistinguono.

Hanno partecipato numerosi alla messa in suo onore per rendere grazie a lei, nell'attesa di portarla in processione per la città; purtroppo sono stati fermati dal maltempo a causa del quale la processione è stata annullata per essere sostituita da un momento di preghiera in chiesa. Quindi sconfitti dal maltempo, ma orgogliosi di esserci... potremmo affermare.

Gli alpini con il loro spirito, con il loro cappello c'erano e ci saranno sempre per lei, pronti per portarla in processione lungo le strade della città.

Giorgio Bordiga

ALMESE E MORBEGNO “GEMELLE”

Almese ha ricordato il 20 maggio scorso gli alpini del battaglione Morbegno, 5° alpini, divisione Tridentina, che qui avevano soggiornato tra il 1941 e il 1942 prima di partire per la Russia

Sabato 20 maggio gli alpini della sezione Val Susa e della sezione Valtellinese hanno rinsaldato lo stretto legame tra le città di Almese e Morbegno nato nel lontano 1967, in occasione del 25° anniversario della partenza di quegli alpini per la Russia, quando qui erano convenuti dalla Valtellina moltissimi reduci del Morbegno, il sindaco di Almese era Stefano Raimondo e i protagonisti di quel ‘gemellaggio’ erano ancora quasi tutti in vita.

Quei giovani alpini lombardi avevano trascorso tra noi nove mesi acuartierati nelle casermette di Almese e Rivera, svolgendo la loro attività di addestramento, ma stringendo nel contempo un forte legame con la popolazione locale. La loro era stata un’invasione che aveva portato serenità e allegria perché quei ragazzi avevano saputo integrarsi stringendo amicizie con la popolazione e aiutando i locali nei lavori di campagna e nelle botteghe artigiane o frequentando le locande e le osterie del paese. Diversi di loro strinsero teneri rapporti con le ragazze del luogo e alcuni si fidanzarono come il sergente Mario Castelletti di Erba, in provincia di Como, che si era legato a Lorenzina Magliana della Cooperativa di Rivera sposandola al ritorno dalla Russia.

Il clou della manifestazione è stata l’inaugurazione del monumento in pietra dedicato agli alpini del Morbegno, simbolo di memoria e di amicizia realizzato dallo scultore Fulgido Tabone e posizionato nella piazza principale di Almese a fianco del monumento ai caduti. Purtroppo a causa del maltempo è stata annullata la sfilata per le vie del paese e tutti i presenti si sono spostati nel vicino teatro Magnetto per i discorsi ufficiali.

Alla cerimonia, oltre all’amministrazione comunale e al sindaco di Almese Ombretta Bertolo, era presente il sindaco di Morbegno Alberto Gavazzi, accompagnato da molti alpini valtellinesi con il capogruppo di Morbegno Guido Lucchina e il presidente della sezione Valtellinese Gianfranco Giambelli. Numerosi gli alpini della zona, nonché i gagliardetti dei gruppi delle sezioni Valsusa, Torino e Vercelli, i cui vessilli erano presenti insieme a quello della sezione estera dell’Argentina.



L'esibizione dei bambini della scuola elementare di Almese sul palco del teatro Magnetto

La sezione Valsusa era rappresentata dal presidente Giancarlo Sosello, dai vicepresidenti, dai consiglieri e dalla fanfara sezionale, che con le sue musiche ha accompagnato l’intera manifestazione. Molti anche i sindaci del territorio insieme a varie autorità militari come il generale di Corpo d’armata Federico Bonato, già comandante delle Truppe alpine, e il tenente colonnello Stefano Cordaro, comandante in carica del battaglione Morbegno.

Dopo i discorsi delle autorità, nel teatro si sono esibiti i bambini delle scuole elementari, che hanno intonato in onore degli alpini l’inno nazionale e la canzone *Vecchio scarpone*, mentre la fanfara sezionale della Valsusa ha suonato alcuni brani alpini, cantati dai componenti del coro ‘Alpi Cozie Valsusa’.

Successivamente i convenuti hanno partecipato nella vicina chiesa parrocchiale di Almese alla Santa messa e poi alla cena conviviale presso la sede del gruppo alpini, accompagnati dalle note della fanfara e dai canti dei coristi.

Franco Voghera

VIA CRUCIS ‘ALPINA’ A SAN PAOLO

Gli alpini di Rivoli hanno dato un aiuto logistico al parroco Don Franco per la processione della Via Crucis, che si è svolta per le vie di Cascine Vica, garantendo anche la sicurezza lungo il percorso

Per il secondo anno consecutivo gli alpini di Rivoli hanno partecipato alla processione del venerdì Santo nelle vie limitrofe alla parrocchia San Paolo di Don Franco Padrevita, socio del nostro gruppo alpini. Una chiesa, quella di San Paolo di Cascine Vica, divenuta parrocchia indipendente il 28 giugno del 1953 con il parroco di allora Don Luigi Morella.

Il nostro gruppo alpini ha partecipato alla cerimonia fornendo un servizio logistico e anche un servizio di sicurezza rivolto ai fedeli della parrocchia lungo le vie della città, compreso il complicato attraversamento del lungo corteo di corso Francia, il corso rettilineo più lungo d’Europa progettato dall’architetto Garove.

Quest’anno la cerimonia della passione di Gesù è stata arricchita e impreziosita dalla presenza di una copia della Sacra Sindone, un lenzuolo di lino conservato nel Duomo di Torino sul quale

è visibile l’immagine di un uomo che porta i segni interpretati come quelli di un condannato alla crocefissione e descritti nella passione di Gesù riportata dai vangeli.

Croci di legno, ceri e fiaccole accese che scorrono nel silenzio della sera mentre si odono scandite le parole del rosario, intervallate nelle varie stazioni dalle letture dei momenti significativi della via dolorosa di Gesù Cristo che sale al calvario.

L’emozione che ha suscitato in noi il partecipare a questo momento di preghiera condiviso, il poter percepire quell’intima devozione e il portare quella croce che per un credente diventa la sua croce, è come vivere appieno quella passione di Gesù Cristo che muore in croce per noi.

Un grazie di cuore quindi al parroco Don Franco per averci fatto vivere questi momenti significativi della religione cristiana.

Giorgio Bordiga

VIA DEGLI DEI, UN BEL CAMMINO

Claudio e la moglie Patrizia, socio e stella alpina del nostro gruppo, hanno affrontato sotto la pioggia con il loro cane un intrepido cammino a piedi di 130 km. da Bologna a Firenze superando l'Appennino



Claudio e Patrizia lungo il tragitto sotto la pioggia

Domenica 14 maggio.

In treno da Torino a Bologna

Zaini in spalla, 13,5 kg quello di Claudio e 9,5 il mio, Mosè al guinzaglio, e partenza per Bologna con un Frecciarossa dell'alta velocità. Arrivo con la pioggia e breve visita del centro città, poi la salita al Santuario di San Luca e lì, contando i 666 portici e i 498 gradini giungiamo in cima: stupendo panorama, ma pensando al lungo cammino da fare fino a Firenze, ci siamo sentiti dei pazzi per quello che stavamo per fare.

Poi strada a ritroso e ritorno a Bologna per pernottare. Il vero cammino inizierà domani, intanto oggi abbiamo già fatto 16 km con 250 metri di dislivello.

Lunedì 15 maggio prima tappa

Si inizia per davvero con la tratta Bologna-Badolo, 18,5 km. tempo 6h.

A causa delle intense piogge dei giorni precedenti ci consigliano di variare il percorso e fare un percorso parallelo più in alto ed è un consiglio azzeccato, visto che i camminatori che non l'hanno seguito si sono trovati impantanati nel fango.

Martedì 16 maggio seconda tappa

Badolo - Madonna dei Fornelli, 28,5 km. tempo 9h50.

Ci svegliamo con il diluvio universale, che non ci lascerà per l'intera giornata. Dopo 6 ore di cammino sotto l'acqua a secchiate ci fermiamo per un break in un bar di Monzuno, dove incontriamo i nostri amici della sera prima. Qualcuno tenta di raggiungere Madonna dei Fornelli ma risulta impossibile a causa dei torrenti che hanno iniziato a scorrere nei sentieri.

L'unica possibilità è fare i 10 km mancanti in staterale, che però è tutta allagata per cui saremmo schizzati dalle auto che passano. Rinunciamo e ci facciamo venire a prendere dal proprietario del B&B dove dobbiamo pernottare.

Mercoledì 17 maggio terza tappa

Madonna dei Fornelli, Passo della Futa, 19 km. tempo 6h50.

Si riparte e piove, ma così tanto che perdiamo un segnale per il passo e dopo qualche km ci ritroviamo in una malga dove alcuni operai dell'Enel ci danno le indicazioni per riprendere il sentiero; tra guadi, torrenti e percorsi che sembrano sabbie mobili ci ritroviamo a percorrere alcuni tratti di un'antica strada romana, la Flaminia militare. Raggiungiamo il colle delle Banditacce, che con i suoi 1204 m. è il più alto della *Via degli dei*, e nel tardo pomeriggio arriviamo al cimitero germanico della Futa tra i più grandi in Italia. Che tormento vedere oltre 30.000 lapidi in memoria di ragazzi appena diciottenni! Usciamo e nessuno ha voglia di parlare, ma per fortuna il nostro campeggio è vicino. Oggi abbiamo incontrato degli amici e siamo diventati un bel gruppo, per cui con battute, risate e selfie lo sconforto non ha preso il sopravvento, anche se avevamo camminato sotto la pioggia e avevamo le scarpe fradice.

Giovedì 18 maggio quarta tappa

Passo della Futa - Tagliaferro, 34 km. tempo 12h30

Oggi per fortuna non piove e sembra un miracolo, ma i sentieri sono un unico pantano, per cui siamo costretti ad allungare il percorso per evitare i tratti franati. Arriviamo al passo dell'Osteria Bruciata e incontriamo il nostro gruppo di amici, ormai fedeli compagni di viaggio. Lungo la via c'è sempre da stupirsi; infatti troviamo anche una 'scatola della condivisione', in cui si può prendere quello che serve lasciando però qualcosa che può servire ad altri, e lì si trovano caramelle, barrette energetiche, fazzoletti, creme, shampoo, medicinali.

In questa lunga tappa impariamo che è sempre sbagliato illudersi di essere arrivati perché stai sicuro che c'è una ultima salita da fare! Ed è così per tutte le tappe, ma questo ci fa apprezzare ancora di più l'arrivo e l'ospitalità, che troviamo nei B&B che ci accolgono, come fossero dei paradisi terrestri. E a Tagliaferro il nostro è spettacolare, un'antica fattoria sorta nel 1417 proprio per accogliere i viandanti e dove sembrava di essere in un'ala di un

castello fuori dal tempo e dallo spazio.

Venerdì 19 maggio quinta tappa

Tagliaferro - Fiesole, 25,7 km.

tempo 8h30

Partiamo con la pioggia per l'ultima tappa, tutta in discesa, ed è in discesa anche l'umore. Si inizia a pensare a poco a poco a quanta strada è stata fatta e che alcuni bei momenti non torneranno più, per cui affiora un po' di malinconia anche se l'allegria dei nostri compagni di viaggio ci ha tenuto su il morale fino alla fine.

Sono stati giorni così intensi, così pieni, che sembra siano stati dei mesi. La *Via degli dei* è davvero magica, unisce, lenisce e ti rimane stampata dentro.

Crediamo sia così un po' per tutti, avendo visto i commenti di chi l'aveva già fatta e di chi la sta vivendo ora. Non so se sia così per tutti i cammini, ma ci sen-



Claudio e Patrizia ripresi alla fine del percorso a Firenze con il fido cane Mosè

tiamo fortunati per quello che abbiamo e che abbiamo avuto: la salute che ci ha permesso di vivere questa avventura, un paese bellissimo tutto da scoprire e delle persone speciali con cui condividere tutto questo. Peccato che la nostra avventura sia terminata e si debbano salutare i compagni di viaggio.

Sabato 20 maggio arrivo a Firenze

Fiesole - Firenze, 6,5 km percorsi in auto. A Fiesole abbiamo incontrato nostra nipote Francesca che abita lì. Con lei abbiamo raggiunto Firenze in auto e cenato insieme. Firenze! Eravamo arrivati per davvero! Vedere Piazza della Signoria è stata una gioia indescrivibile. Ogni traguardo si può raggiungere, anche se sembra impossibile!

Patrizia Mosso

LINEA GOTICA E ALPINI IN MOTO

Il tour è durato cinque giorni e si è svolto nel settembre 2023 sulle strade appenniniche, che tra il 1944 e il 1945 durante l'ultima guerra sono state teatro di stragi inaudite e tantissimi lutti

Tutto inizia nel mese di dicembre del 2022, quando mi viene proposto di partecipare a questo moto tour, accetto e coinvolgo anche mia moglie Maurizia. La partenza è fissata per il 20 settembre del 2023 e il tour durerà cinque giorni attraverso le strade della Linea Gotica, strade che hanno visto passare la guerra, con la sofferenza di molti innocenti e stragi terribili. L'organizzazione è perfetta e qui serve un 'grazie' particolare a coloro che hanno pensato e costruito le tappe, prenotato gli alberghi facendoci sempre sentire a casa.

Per il gruppo alpini di Rivoli partono tre soci motociclisti, Osvaldo Jeraci, Osvaldo Farsella e Giorgio Tosetto. Doveva partire anche il socio Maurizio Bassi, che ha dovuto rinunciare per problemi famigliari. Finalmente arriva il fatidico giorno della partenza, sveglia alle 5 e partenza alle 6 con Osvaldo Jeraci per ritrovarci alle 7 con Giorgio Tosetto al punto d'incontro previsto. I tre rivolesi partono per ritrovarsi con gli astigiani a Crocetta Sud sull'autostrada Torino-Piacenza.

Finalmente arriva il fatidico giorno della partenza, sveglia alle 5 e partenza alle 6 con Osvaldo Jeraci per ritrovarci alle 7 con Giorgio Tosetto al punto d'incontro previsto. Giorgio arriva con



I tre torinesi partecipanti e soci del nostro gruppo: da sinistra Osvaldo Jeraci, Osvaldo Farsella e Giorgio Tosetto

puntualità tipicamente alpina e insieme i tre rivolesi partono per ritrovarsi con gli astigiani a Crocetta Sud sull'autostrada Torino-Piacenza. Una parte del gruppo si compatta e partiamo sperando che il meteo sia clemente.

Alle 11.30 arriviamo puntuali a Montignoso nella provincia di Massa, davanti al monumento della Linea Gotica, dove ci ritroviamo con tutti gli altri per dare inizio a questo fantastico viaggio sulle nostre amate moto. Siamo davvero in tanti, 18 persone e 13 moto; io non conosco nessuno ma non è importante perché si crea subito un cameratismo tipico di chi ha la passione per le due ruote ed è anche un alpino. Si riparte per Sant'Anna di Stazzema. Ha smesso di piovere, ma nuvole nere si addossano lungo la montagna; non ci spaventano e noi andiamo spediti.

Sant'Anna di Stazzema si trova in provincia di Lucca ed è un paese sperso tra gli Appennini, dove il 12 agosto del 1944 i soldati tedeschi delle SS massacrarono 560 persone, tra donne, anziani e bambini. Ancora oggi entrando nel paese di Sant'Anna si avverte lo sconcerto e percorrendo la salita che porta al sacrario pare di vedere e sentire le urla della gente, gli spari e la follia della guerra. Accanto al sacrario Aldo legge la 'Preghiera dell'Alpino' mentre intorno a noi si sente solo il soffio del vento. Si riparte per Pianosanatico in provincia di Pistoia dove siamo attesi per visitare il museo delle 'Postazioni della Linea Gotica'. Nel frattempo ha ripreso a piovere e arriviamo sotto una pioggia battente. Ci attende un ragazzo molto preparato che ci guida attraverso le numerose sale del piccolo museo. Purtroppo non possiamo visitare i bunker a causa della pioggia.



Il gruppo al completo degli alpini motociclisti partecipanti al viaggio

Sempre sotto la pioggia si riparte per l'Abetone; arrivati al passo non ci fermiamo perché piove e proseguiamo per Castel d'Aiano dove i volontari hanno allestito un plastico che ripropone i principali eventi che interessarono la Linea Gotica dal Tirreno all'Adriatico.

Sabato 23 settembre ci attende una nuova tappa: sveglia alle 6.30, colazione e alle 8 siamo tutti pronti per la nuova destinazione che è Marzabotto, in provincia di Bologna. Siamo attesi al parco storico di Monte Sole, oggi area protetta per la cultura della pace, ma nel 1944 teatro di stragi con sei giorni di terrore dal 29 settembre al 5 ottobre del 1944, quando furono uccise 760 persone, tra cui 216 bambini e le case del paese furono date alle fiamme. Nel parco di Monte Sole si possono ancora vedere i resti di quelle abitazioni rase al suolo dalla furia nazista, comandata dal generale Walter Reder. Solamente nel 1994 è terminata la bonifica del territorio per sminare le montagne.

Domenica 24 settembre è il giorno dell'ultima tappa con destinazione Misano Adriatico in provincia di Rimini. Come sempre la sveglia tipicamente alpina è alle 6.30, colazione e alle 8 partenza; salutiamo il personale dell'hotel, sempre gentile e premuroso con noi, e si parte con un tiepido sole che ci illude. Poco dopo inizia il maltempo, che ci accompagnerà ancora per molta strada, ma le meravigliose tute antipioggia ci proteggono degnamente.

Che dire: è stato un viaggio bellissimo che ci ha fatto conoscere meglio la storia. Un grazie particolare a Liza e Francesco Tajana per l'appoggio tecnico datoci con il loro furgone e ad Aldo Bergoglio per l'impegno organizzativo. Quindi arrivederci al prossimo tour degli Alpini motociclisti e un grazie alle 'zavorrine', che sempre ci seguono senza "quasi" mai lamentarsi.

Osvaldo Farsella



Il monumento della Linea gotica a Montignoso

OBLAZIONI 2023 AL GRUPPO

Abbà Caterina
Aiassa Mario
Aita Alis
Albesano Guerrino
Albis Livio
Alessandrini Pietro
Andolfatto Mario
Arseni Giulio
Artusio MariaTeresa
Audagna Mauro
Balocco Luigi
Baloire Pierluigi
Belletti Liviana
Bellezza Luigi
Belmonte Franco
Beltramino Piero
Berto Claudio
Bertola Adriana
Bertolotto Alfredo
Bertolotto Carlo
Bertotti Pietro
Bianco Barbara
Bilardello Francesco
Bisagno Ernesto in ricordo di
Bisagno Vincenzo
Bo Sergio
Bogge Delfina
Bogge Sergio
Bongiovanni Graziella
Bono Renato
Bordiga Giorgio
Borgarino Franca
Bosticardo Francesco
Botta Giorgio
Bronsinò Guido
Brero Lorenzo
Caccetta Ernesto
Camuncoi Luca
Castellese Marcello
Castelletti Silvano
Ceretto Lia Ornella
Chiappisi Nicolò
Colombatto Renzo
Costanzo Emilio
Crosazzo Felice

Cumino Antonio
Cumino Felice
D'Arcano Paolo
Degni Lucia
DeLorenzi Marialuisa
Demo Giuseppe
DeVigili Elisabetta
Donalisio Piero
Fassino Eletta
Fava Alessandro
Ferrero Giovanna
Fontana Ettore
Fontana Giovanni
Fornaca Angela
Forza Isidoro
Forza Paolo
Fossati Massimo
Francou Piergiorgio
Garolini Antonio
Garzara Eugenio
Ghigo Margherita
Gianola Maria
Giardino Gianfranco
Giardino Giovanni
Gnaccharini Mario
Gulli Antonio
Jeraci Osvaldo
LaCamera Pietro
Lova Sergio
Lucco Bossu
Maggi Rosilio
Malandrino Pierangelo
Malnato Bruno
Marangon Gianluca
Marchetto Fabrizio
Mariano Valter
Mastrippolito Leonardo
Meotto Alessandro
Meotto Giorgio
Merlo Bruno
Mior Severino
Moglia Bruno
Moine Federico
Montesi Manuela
Morra Filiberto

Mosso Paolo
Musso Domenico
Nasi Marco
Neirotti Carlo
Neirotti Elena
Neirotti Giuseppe
Offengo Elmo
Ormea Bruno
Perona Luigina
Pesce Aldo
Pilone Giuseppe
Ponzio Giorgio
Prato Giulia
Querro Franco
Ravizza Ughetto Esa
Riccardi Giuseppe
Richetto Carla
Ritta Sandra
Rizzello Pierluigi
Robert Riccardo
Rossato Elso
Rusca Aldo
Sammito Salvatore
Scapola Claudio
Schifano Celestina
Schifano Enzo
Secondo Giuseppe
Secondo Immacolata
Soprani Paolo in ricordo di
Umberto Soprani e Luciano Vaulà
Sozza Adriano
Tacchino Claudio
Tacchino Nella
Tenivella Giorgio
Tosches Mario
Tragaioli Andrea
Trevisan Beniamino
Valle Luigina
Viano Italo
Vogliano Elio
Vogliano Laura
Vogliano Luigi
Zucchi Marina

SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli
Sezione di Torino
Anno 43° - n° unico - dicembre 2023

Direttore Responsabile Franco VOGHERA

Comitato di redazione
Silvano CASTELLETTI, Carlo CATTANEO,
Osvaldo JERACI, Vincenzo MISITANO,
Salvatore TREBASTONI

Hanno collaborato a questo numero:
Liviana Belletti, Giorgio Bordiga, Silvano Castelletti,
Carlo Cattaneo, Renzo Colombatto, Giuseppe Deluca,
Elisabetta Devigili Tramonte, Osvaldo Farsella,
Osvaldo Jeraci, Patrizia Mosso, Luciana Negro,
Pietro Oria, Italo Riera, Bruna Rolfo, Elso Rossato,
Aldo Rusca, Salvatore Trebastoni

E-mail: rivoli.torino@ana.it
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 29 novembre 2023
Autorizzazione del Tribunale di Torino
n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa:
GRAFICA STAMPA RIVOLI snc
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958

NASCITE

Tancredi, nipote del socio luogotenente
Salvatore Trebastoni
e **Samuel**, nipote del socio
Riccardo Robert

Felicitazioni da tutti i soci del gruppo

ALPINIFICI

Arianna, figlia del socio **Osvaldo Farsella**, si è unita in matrimonio con
Alessandro Sticca.

Felicitazioni da tutti i soci del gruppo

ANNIVERSARI DI NOZZE

NOZZE di DIAMANTE

Hanno festeggiato 60 anni di matrimonio:
Giacomo Tolfo e la signora **Maria Tosetto**
Giuseppe Normelli e la signora **Miranda Sala**

NOZZE di SMERALDO

Hanno festeggiato 55 anni di matrimonio:
Angelo Bosia e la signora **Anna Luigia Viacelli**

NOZZE d'ARGENTO

Hanno festeggiato 25 anni di matrimonio:
Giorgio Bordiga e la signora **Barbara Bianco**

Felicitazioni da tutti i soci del gruppo

LUTTI

Elisabetta Albrile,
moglie del socio **Bruno Ormea**
Aggregato
Antonio Maiorano, classe 1950
Socio maresciallo maggiore aiutante
Ulderico Silvestri, classe 1934
Aggregata
Immacolata Secondo,
sorella del socio **Giuseppe Secondo**
Il signor **Mino Aiassa**,
papà del socio **Mario Vito Aiassa**
Aggregata **Bruna Rigoli**,
vedova del socio **Alberto Zulian**



Ulderico Silvestri

Condolganze da tutti i soci del gruppo

LAUREE

Silvia,
figlia dell'aggregato
Maurizio Busano,
ha conseguito la laurea in
scienza dell'educazione con la
votazione 110 e lode.



Gianmarco,
nipote del socio **Giuseppe**
Normelli, ha conseguito la
laurea in ingegneria industriale
orientamento energetico con il
massimo dei voti.



Alessio Piccolo,
nipote del socio
Salvatore Sammito,
ha conseguito la laurea
magistrale in Mechatronic
Engineering al Politecnico di
Torino con votazione 105 su 110.



Complimenti ai neolaureati da tutti i soci del gruppo